Unione dei Comuni Montani "Alta Val d'Arda"

Provincia di Piacenza

P.zza Municipio 3 – 29014 - Castell'Arquato – Pc –

Comune Castell'Arquato | Comune Lugagnano Val d'Arda | Comune Morfasso | Comune Vernasca

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PEC: suap.altavaldarda@legalmail.it

DETERMINAZIONE N. 185 DEL 01/12/2020

OGGETTO: Procedimento unico relativo all'istanza di "Riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e scia per intervento edilizio". Installazione sita a Castell'Arquato in Loc. Morignano. Allevamento intensivo di suini. Ditta "Nemea Società Agricola SRL".
Determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art.14, comma 2, della legge n.241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona.
Provvedimento conclusivo n. 44/2020.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza di riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) presentata in data 31/12/2018, prot.n. 6719, dalla Ditta "Nemea Società Agricola SRL", con sede legale in Castell'Arquato in Loc. Morignano Fraz. San Lorenzo P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese 05016590282, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b - All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006: Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg) in Castell'Arquato in Loc. Morignano;

Richiamata la precedente Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con Determina Dirigenziale n. 2234 del 23/11/2015, volturata con Determinazione Dirigenziale di Arpae n. DET-AMB-2018-1115 del 05/03/2018, alla ditta "Nemea Società Agricola Srl" per l'impianto in oggetto;

Preso atto dell'integrazione all'istanza di riesame prodotta in data 11/03/2019 mediante caricamento sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna;

Vista la "Domanda di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico" presentata in data 04/04/2019, prot. n. 1917, integrata successivamente in data 13/05/2019, prot.n. 2686;

Preso atto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per interventi edilizi da effettuarsi all'installazione presentata in data 11/6/2019, prot. n. 3319;

Dato atto che con nota del 28/06/2019, di prot. n. 3742, è stato comunicato l'avvio del procedimento unico;

Presa visione dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico del 10/07/2019 dell'avviso di avvio del procedimento e di deposito della documentazione;

Vista la nota di Arpae Piacenza in data 20/09/2019, prot.n. 5236, comunicante la decisione del Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna, adottata nella considerazione che le modifiche proposte non determinano ripercussioni negative sull'ambiente, di non sottoporre l'intervento a verifica di assoggettabilità alla VIA (screening);

Riscontrato, quindi, che il procedimento in oggetto comprende:

- riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Parte seconda) e L.R. n. 21/2004;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;
- segnalazione certificata di inizio attività per interventi edilizi di cui all'art. 13 della L.R. n. 15/2013;

Richiamato l'art.7 del DPR 160/2010 rubricato "Procedimento unico" ed in particolare il comma 3 dal quale si rileva che in sede di procedimento unico nel caso in cui sia necessario acquisire intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, il responsabile del SUAP indice una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Presa visione:

- della delibera di Giunta Regionale del 23/04/2012 n. 497 all'oggetto: "Indirizzi di raccordo tra procedimento unico del Suap e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- della delibera di Giunta Regionale del 31/10/2016 n.1795 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" ed in particolare l'allegato J "Modalità di svolgimento dei procedimenti di AIA";

Preso atto dell'indizione in data 01/08/2019, prot. n. 4366, della conferenza di servizi decisoria, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 14, comma 2, della Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, come disposto dall'art. 29-quater comma 5 del D. Lgs. 152/2006, e la successiva nota in data 27/09/2019, prot. n. 5387, di convocazione della prima seduta della conferenza stessa per il giorno 9 ottobre 2019;

Richiamato il verbale della prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 9 ottobre 2019 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessarie al completamento del procedimento unico, a conclusione della quale sono state formulate da parte degli Enti partecipanti richieste di documentazione integrativa;

Valutato che il proponente ha caricato sul portale IPPC-AIA la documentazione richiesta in sede di prima conferenza di servizi in data 10/02/2020 nonché ulteriore documentazione in data 17/04/2020 e in data 09/06/2020;

Dato atto che in data 29/05/2020, prot. n. 2891, il Suap ha proceduto alla convocazione dell'ulteriore seduta della conferenza di servizi per il giorno 11 giugno 2020 al fine di acquisire da parte dei soggetti partecipanti l'espressione delle relative posizioni definitive;

Richiamate le risultanze dei lavori della conferenza di servizi che nella seduta conclusiva del 11/06/2020 si è espressa favorevolmente alla conclusione del procedimento di riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nel rispetto delle risultanze e delle condizioni di esercizio emerse durante i lavori della conferenza stessa, e favorevolmente all'inizio dei lavori edilizi stante la completezza e la conformità della documentazione prodotta come da parere espresso nell'ambito della conferenza dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Urbanistica ed edilizia del Comune di Castell'Arquato del seguente tenore:

- "In ordine alla domanda di autorizzazione paesaggistica, connessa al procedimento unico in argomento, la documentazione presentata risulta completa ed è già stato acquisito il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza in data 9/8/2019;
- In ordine alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (con inizio lavori differito), connessa al procedimento unico in argomento, l'ufficio di competenza esprime parere favorevole circa le opere presenti negli elaborati di variante al progetto originario;
- In ordine alla domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifiche non sostanziali, per quanto di competenza, riferisce che:
  - per lo scarico delle acque reflue domestiche, avente recapito in subirrigazione, esprime parere favorevole, nel rispetto delle prescrizioni che verranno espresse nella relazione tecnica redatta da Arpae allegata all'AIA;
  - per le emissioni in atmosfera, esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità urbanistica;
  - per la matrice rumore, prende atto della dichiarazione relativa alla valutazione di impatto acustico, rilasciata da tecnico competente ai sensi della L.R. n. 15/2001 e della D.G.R. n. 673/2004, dalla quale risulta che gli interventi non comportano lo svolgimento di attività significativamente rumorose e non inducono aumento significativo di traffico."

Acquisita, pertanto, all'esito della approfondita istruttoria svolta, la seguente documentazione:

- nota del Comune di Castell'Arquato in data 17/12/2019, prot. n. 7151, relativa alla trasmissione dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata in data 07/12/2019, prot.n. 7628, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.;
- nota di ARPAE Piacenza in data 26/08/2020, prot. n. 4484, relativa alla trasmissione della Determinazione Dirigenziale n.DET-AMB-2020-3857 emessa dal Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni in data 19/08/2020 avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e L.R. 21/2004. Ditta Nemea Società Agricola SRL, installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita a Castell'Arquato (PC) – Loc. Morignano, Fraz. San Lorenzo. Riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- nota di ARPAE Piacenza in data 15/09/2020, prot. n. 4890, relativa alla trasmissione della Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-4054 emessa dal Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni in data 31/08/2020 avente ad oggetto "Rettifica per errore materiale della D.D. n. DET-AMB-2020-3857 del 19/08/2020 ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e L.R. 21/2004. Ditta Nemea Società Agricola SRL, installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita a Castell'Arquato (PC) – Loc. Morignano, Fraz. San Lorenzo. Riesame con modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale";

Ritenuto in relazione alle risultanze della conferenza, che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per assumere il provvedimento conclusivo del procedimento unico ai sensi dell'art. 7, comma 6, del DPR 160/2010 nei termini di cui all'art.14 –ter, comma 7, della Legge n. 241/1990;

Vista:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;

Attesa la propria competenza all'adozione del presente provvedimento in qualità di Responsabile del servizio SUAP, giusto decreto n. 7 del 22/01/2020 a firma del Presidente dell'Unione dei Comuni Montani Alta Val D'Arda;

Per quanto sopra premesso e considerato;

DETERMINA

di adottare, per le motivazioni citate in premessa e conformemente alla decisione assunta dalla conferenza nella seduta del 11/06/2020, la presente determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria per l'intervento in oggetto, alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri e negli atti resi dagli enti coinvolti nel procedimento a cui si rimanda integralmente, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della legge n. 241/90 e che, pertanto, sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati;

di dare atto che il presente provvedimento, unitamente agli atti richiamati ed allegati, è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento;

di assentire quanto richiesto dalla Ditta "Nemea Società Agricola SRL" così come indicato nelle istanze citate in premessa e rappresentato nella documentazione e negli elaborati progettuali allegati alla stesse, e nelle successive integrazioni, e comunque, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti e delle condizioni e prescrizioni dettate dai singoli enti all'esito delle determinazioni di loro competenza relative alla decisione oggetto della conferenza;

di recepire tutte le condizioni e prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti nel procedimento e contenute nei documenti di seguito indicati, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Autorizzazione Paesaggistica emessa in data 07/12/2019, prot.n. 7628, dal Responsabile del Servizio Urbanistica, Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Castell'Arquato;
- Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-3857 del 19/08/2020 di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e L.R. 21/2004. Ditta Nemea Società Agricola SRL, installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita a Castell'Arquato (PC) – Loc. Morignano, Fraz. San Lorenzo. Riesame con modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale";
- Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-4054 del 31/08/2020 di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza avente ad oggetto "Rettifica per errore materiale della D.D. n. DET-AMB-2020-3857 del 19/08/2020 ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e L.R. 21/2004. Ditta Nemea Società Agricola SRL, installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita a Castell'Arquato (PC) – Loc. Morignano, Fraz. San Lorenzo. Riesame con modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale";

di stabilire:

- che essendo intervenuta l'approvazione unanime la presente determinazione è immediatamente efficace ai sensi del primo periodo del comma 3 dell'articolo 14-quater della L. 241/1990;

- che i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi o titoli abilitativi connessi al presente procedimento unico decorrono dalla data di comunicazione della presente determinazione;
- che ciascun parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato acquisito nell'ambito della Conferenza di servizi mantiene i termini di validità previsti dalla normativa di settore, decorrenti a far data dalla comunicazione del presente atto;

di dare atto che il presente provvedimento è stato adottato sulla base anche delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato. Tali autocertificazioni saranno oggetto di verifica e controllo da parte delle competenti Amministrazioni e in caso di false dichiarazioni potranno portare all'applicazione dei provvedimenti di decadenza dai benefici conseguiti;

di dichiarare salvi e impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;

di provvedere:

- alla trasmissione di copia della presente determinazione in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge sono intervenuti nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti;
- alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico dell'avviso di avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

di disporre il deposito degli atti inerenti il procedimento presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

di attestare con la sottoscrizione del presente provvedimento:

- la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.,
- l'assenza di qualsivoglia situazione di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge n. 241 del 7/8/1990;

di rendere noto:

- che il Responsabile del procedimento è l'Istruttore Direttivo Dott.ssa Lisa Massari;
- che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 241/90, avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
- che il presente provvedimento sarà pubblicato secondo le previsioni del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Il Responsabile del Servizio Suap
Dr.ssa Lisa Massari
firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO
Provincia di Piacenza

SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE

Prot. n. 7628

Castell'Arquato, 07 dicembre2019

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA – Art. 146 D. Lgs. 42/2004 s.m.i. – PARTE TERZA "BENI PAESAGGISTICI" – NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.

Il Responsabile del Servizio

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 – Parte terza Titolo i (ex L. 431/85) "Codice dei beni culturali e del Paesaggio";

VISTA la richiesta di Autorizzazione paesaggistica, presentata dal sig. Dallavalle Valter, nato a Fiorenzuola d' Arda (PC) il 19.06.1958 – C.F.: DLL VTR 58H19 D611X, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE di NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L: (P.Iva e C.F 05016590282) con sede in Località Case Sparse Morignano, Frazione S. Lorenzo, Castell'Arquato, composta da aree distinte in catasto per il caso in esame al Foglio 19 Mappale 54, volta all'ottenimento dell' autorizzazione paesaggistica per interventi di Ristrutturazione corsie esterne di defecazione e costruzione vasca circolare per la raccolta dei liquami zootecnici al servizio dell'azienda agricola (allevamento suinicolo) nelle aree di proprietà della società stessa;

CONSIDERATO che l'area su cui si intende intervenire è sottoposta parzialmente a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 – Parte terza Titolo I (ex L. 431/85) e s.m.i., in quanto la zona stessa rientra nella fascia dei 150 metri della sponda destra del Torrente Arda e che quindi il progetto è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, così come previsto dagli artt. 146 e 159 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42;

VISTO il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio espresso in data 14 maggio 2019, verbale n. 124: "*Favorevole*" in quanto il progetto proposto si integra con il contesto paesaggistico esistente, raccomandando comunque l'utilizzo delle specie arboree e arbustive a mitigazione dell' impatto dell' intervento;

VISTA la documentazione predisposta dall'Ufficio Tecnico per l'espressione del parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, in particolare la relazione tecnica e la proposta di Autorizzazione del Responsabile del Servizio;

VISTO il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici n. 6898 del 09 agosto 2019 PC-BN/09, protocollato in data 10 agosto 2019 – al n. 5014, dal quale si ritiene che le opere previste non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato; esprimendo pertanto parere favorevole in ordine all'intervento in oggetto. Tuttavia, al fine di

garantire un migliore inserimento paesaggistico delle opere e di avviare un processo virtuoso nell'inserimento di nuovi edifici industriali o nel recupero degli esistenti all'interno del contesto paesaggistico, si prescrive che:

- la vasca prefabbricata "tipo PAVER" in calcestruzzo armato sia tinteggiata con tonalità cromatiche selezionate all'interno della gamma delle terre chiare, strettamente controllate al fine di evitare colorazioni troppo sature e brillanti che risulterebbe in contrasto con il contesto paesaggistico tutelato;

- la copertura delle corsie di defecazione sia realizzata con pannelli dalle tonalità le più prossime a quelle dei manti tradizionali.

Si recepiscono inoltre favorevolmente le indicazioni espresse dalla Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio per quanto riguarda le opere di mitigazione.

RILEVATO CHE :

- Le aree su cui si intende intervenire distinte al catasto al Foglio 19 Mappale 54 sono localizzate in prossimità del Torrente Arda, in sponda destra su area pianeggiante, e lo stesso è riconosciuto quale corso d'acqua vincolato ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- Le aree in oggetto ricadono in un Ambito Agricolo ad alta vocazione produttiva – Art. 39 del RUE vigente (Regolamento Urbanistico Edilizio),
- Le opere in progetto verranno realizzate al fine di migliorane la funzionalità e il benessere animale dell'azienda agricola ubicata in Località Morignano, Frazione S. Lorenzo - Castell'Arquato;
- L'intervento non risulta in contrasto con le previsioni normative e cartografiche del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) in riferimento all'ambito di appartenenza,
- L'intervento non risulta in contrasto con le previsioni normative e cartografiche del PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale) in riferimento all'art. 17 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.

CONSIDERATO CHE:

1. L'azienda agricola è collocata in un contesto a forte vocazione produttiva e agricola;
2. L'intervento consiste nella ristrutturazione corsie esterne di defecazione e costruzione vasca circolare per la raccolta dei liquami zootecnici al servizio dell'azienda agricola (allevamento suinicolo) nelle aree di proprietà della società stessa;
3. Il progetto prevede altresì quale misura mitigativa, l'impianto di nuove essenze arboree e arbustive, in modo da inserire e mascherare in maniera idonea i nuovi interventi nel territorio ospite pertinenziale, sia verso il corso d'acqua vincolato che lungo tutto il perimetro;
4. Le opere previste in progetto comportano una sistemazione maggiormente puntuale e strategica, anche ai fini dell'impatto paesaggistico delle stesse;

VERIFICATA quindi la conformità del progetto rispetto alla pianificazione urbanistica comunale vigente (PSC-POC-RUE);

VERIFICATA quindi la conformità del progetto rispetto alla pianificazione paesaggistica sovraordinata vigente (P.T.P.R e P.T.C.P.);

Richiamato l'art. 107 del D.Lgs n. 267/2000;

Dopo attenta valutazione e considerazione;

DISPONE

1. Il rilascio **dell'Autorizzazione Paesaggistica**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 – Parte terza Titolo I (ex L. 431/85) e s.m.i., al sig. Dallavalle Valter, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE di NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L: (P.Iva e C.F 05016590282) con sede in Località Case Sparse Morignano, Frazione S. Lorenzo, Castell'Arquato;

2. di notificare la presente autorizzazione alla società NEMEA AGRICOLA s.r.l. di cui sopra, per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere copia del presente atto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il tramite della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma e Piacenza – via Bodoni, 6 – 43100 Parma

Il Responsabile del Servizio
Geom Andrea Vioni

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO - PIACENZA

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3857 del 19/08/2020
Oggetto	D. LGS. 152/2006 PARTE SECONDA E L.R. 21/2004. DITTA "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.", INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITA A CASTELL'ARQUATO (PC) - LOC. MORIGNANO, FRAZ. SAN LORENZO. RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3987 del 18/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno diciannove AGOSTO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D. LGS. 152/2006 PARTE SECONDA E L.R. 21/2004. DITTA "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.", INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITA A CASTELL'ARQUATO (PC) – LOC. MORIGNANO, FRAZ. SAN LORENZO. RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Premesso che con Legge 30/07/2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo all'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152;

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 "Legge comunitaria regionale 2015" e n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che dispone che le funzioni amministrative in materia di AIA siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" ed il Decreto MATTM n. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005";
- la V Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004" di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente della RER n. 20360 del 14/12/2017 "Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;

richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rinnovata, con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Piacenza n. 2234 del 23/11/2015 e s.m.i., alla ditta "**NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.**" (C.F. 05016590282), sita e con sede legale in Comune di Castell'Arquato (PC) Loc. Morignano – Fraz. San Lorenzo, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini da produzione di oltre 30 kg (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006);

vista l'istanza di riesame con modifica non sostanziale dell'AIA presentata dalla Ditta il 07/1/2019, prot. Arpae n. 809, successivamente caricata sul Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna e assunta a prot. Arpae con n. 38962 del 11/3/2019;

dato atto del seguente iter istruttorio:

- con nota del 30/1/2019 prot. n. 15538, il SAC di Arpae Piacenza, rilevando la carenza delle informazioni tecniche necessarie allo svolgimento dell'istruttoria, comunicava l'esito negativo della verifica di completezza della documentazione presentata e la sospensione del relativo procedimento;
- in data 11/3/2019, prot. Arpae n. 38962, mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna la Ditta proponente presentava documentazione a completamento dell'istanza di riesame;
- con nota del 29/3/2019, prot. n. 50647, il SAC di Arpae Piacenza, comunicava l'esito positivo della verifica di completezza dell'istanza di riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota del 28/06/2019, prot. n. 3742, il SUAP dei dell'Unione dei Comuni Montani "Alta Val d'Arda" comunicava l'avvio del procedimento di riesame con modifica non sostanziale dell'AIA;
- in data 28/8/2019, con nota prot. n. PG/2019/660429, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato che le modifiche progettuali proposte non determinano ripercussioni negative sull'ambiente e pertanto non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

Atteso che in seguito alle modifiche in progetto, consistenti nella ristrutturazione e copertura delle corsie di defecazione esterne, con conseguente aumento della capacità di allevamento e nella realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami zootecnici, la Ditta proponente richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento **(SUA - m^2)**
5.796	5.796	5.923

vista la documentazione caricata sul portale IPPC RER dalla Ditta proponente in data 11/3/2019 (a completamento dell'istanza), in data 10/2/2020 (documentazione integrativa richiesta a seguito della prima seduta della Conferenza di servizi tenutasi il 9/10/2019), in data 20/4/2020 e in data 9/6/2020;

dato atto che il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come riesame;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi, emerse durante la seduta tenutasi il 11/6/2020, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, fatte salve le condizioni indicate nel successivo dispositivo e nell'allegata Relazione Tecnica;

vista la relazione tecnica del Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 99687 del 10/7/2020, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

considerato che in data 24/7/2020, con nota prot. 106777, il SAC di Arpae ha trasmesso all'Azienda l'allegata Relazione Tecnica, che costituisce schema del provvedimento di riesame e modifica non sostanziale dell'A.I.A., per l'espressione di eventuali osservazioni in merito; l'Azienda non ha presentato osservazioni in merito;

ritenuto, a seguito delle risultanze istruttorie sopraesposte, che sussistano le condizioni per il rilascio del presente provvedimento di riesame con modifica non sostanziale dell'A.I.A., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini presso l'installazione indicata in oggetto;

reso noto che:

- la responsabile del procedimento è la sottoscritta Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa di

a) rilasciare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame** alla Ditta "**NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.**" (C.F. 05016590282), avente sede legale in località Morignano – frazione San Lorenzo, in Comune di Castell'Arquato (PC), in qualità di gestore dell'installazione che effettua l'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b – All. VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006: Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg), sita a **Castell'Arquato (PC) – località Morignano, frazione San Lorenzo**;

b) stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg. (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.). Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

   Capienza Massima per le categorie presenti presso il sito di allevamento:

	Senza ampliamento n° posti	**Con ampliamenti in progetto n° posti**
Suino grasso (31 – 160 kg)	4544	5796

Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo dalla Consistenza di allevamento autorizzata

	Consistenza effettiva senza ampliamento (n. capi)	**Peso vivo allevato senza ampliamento (t)**	**Consistenza effettiva con ampliamento (n. capi)**	**Peso vivo allevato con ampliamento (t)**
Suino grasso (31 – 160 kg)	4544	408,96	5796	480,02

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della medesima Ditta:

Settore ambientale interessato	**Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione**	**Numero autorizzazione e data di emissione**	**NOTE**
tutti	Provincia di Piacenza	Determinazione Dirigenziale n. 2145 del 30/10/2007	Autorizzazione Integrata Ambientale
tutti	Provincia di Piacenza	Determinazione Dirigenziale n. 1605 del 3/8/2010	Voltura e modifica non sostanziale
tutti	Provincia di Piacenza	Determinazione Dirigenziale n. 916 del 10/5/2012	Riesame
tutti	ARPAE	Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-5303 del 4/10/2017	Modifica indicazione sede legale
tutti	ARPAE	Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1115 del 05/3/2018	Voltura in capo all'attuale gestore

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale
4. la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate di seguito, nonché di tutte le condizioni e prescrizioni espresse nella Sezione D dell'allegata Relazione Tecnica (qui allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento). In particolare il gestore deve provvedere ad effettuare i seguenti interventi:
   a) installare il sistema di misurazione degli effluenti realmente prodotti (contatore di tipo magnetico sulla mandata della pompa di sollevamento agli stoccaggi n. 11), entro 90 giorni dal rilascio dell'atto e di provvedere alla lettura e registrazione dei dati, che dovranno essere inviati con specifica relazione insieme ai report. Contestualmente al report che verrà inviato entro aprile del 2023, riferito all'esercizio dell'attività del 2022, deve essere prodotta una specifica relazione di analisi dei valori registrati e, se necessario, entro la medesima data, deve essere presentato debito progetto per la realizzazione di una ulteriore vasca di stoccaggio dei liquami zootecnici;
   b) entro il 21/02/2021, adeguare la stalla I3 e I.7 (ex Mag) realizzando un sistema di svuotamento di tipo vacuum e la stalla I.6 (ex Sve) mediante il rifacimento pavimento parzialmente fessurato;
   c) mantenere in buono stato di conservazione i bacini individuati con i numeri 14 e 15 e proporre, contestualmente alla presentazione del primo report utile, una relazione per il loro eventuale riutilizzo o l'eventuale programma della loro dismissione (solo per il report da presentare nel 2021);
   d) entro 90 giorni, all'interno della vasca di stoccaggio liquami dovrà essere presente un misuratore di livello o un'asta graduata (con scala centimetrica) al fine di poter misurare il livello di liquame; su tale misuratore/asta dovrà essere evidenziato il limite costituito dal franco di sicurezza;
   e) sostituire le lampade per l'illuminazione artificiale dei capannoni e tutti gli altri apparati elettrici utilizzati con altri apparati a basso consumo energetico, nel momento della sostituzione degli stessi per manutenzione o rottura;

5. il presente provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
6. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Piacenza, anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente di Piacenza) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
8. i costi che Arpae di Piacenza sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
9. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
10. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
11. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di notifica al gestore. La presente autorizzazione, di durata di 10 anni dovrà essere sottoposta a riesame ai fini dl rinnovo entro sei mesi prima dalla data del presente provvedimento;

c) stabilire inoltre che:
   1) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
   2) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

d) rendere noto che:
   - copia del presente atto verrà trasmessa al SUAP dei dell'Unione dei Comuni Montani "Alta Val d'Arda" per l'inoltro al gestore e agli Enti coinvolti nel procedimento;
   - il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello stesso SUAP, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
   - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
   - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;

e) dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza da parte dell'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
dell'ARPAE di Piacenza
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Azienda "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA SRL"

- Sede Legale: loc. Morignano fraz. San Lorenzo Castell'Arquato (PC).
- Impianto: loc. Morignano fraz. San Lorenzo Castell'Arquato (PC)
  Allevamento intensivo di suini con più di 2000 capi di oltre 30 Kg di peso – punto 6.6.b, All. VIII parte seconda D.Lgs. 152/06 s.m.i..

INDICE

A SEZIONE INFORMATIVA **3**
A1 DEFINIZIONI 3
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE 3
A3 ITER ISTRUTTORIO 4

B SEZIONE FINANZIARIA **5**
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE 5

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE **6**
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 6
C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale 6
C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico 7
C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE 11
C2.1 Impatti, criticità individuate, opzioni considerate 11
C2.1.1 Emissioni in atmosfera 11
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici 13
C2.1.3 Rifiuti 14
C2.1.4 Gestione degli effluenti 14
C2.1.5 Emissioni sonore 15
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee 15
C2.1.7 Energia 16
C2.1.8 Materie prime 16
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti 17
C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili 17
C2.2 Proposta del Gestore 17
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE 18
C3.1 Confronto con le BAT 18

D SEZIONE DI MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO 41
D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA 41
D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 41
D2.1 Finalità 41
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica 41
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo 42
D2.4 Emissioni in atmosfera 43
D2.5 Scarichi e prelievo idrico 44
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee 45
D2.7 Emissioni sonore 45
D2.8 Gestione dei rifiuti e sottoprodotti 45
D2.9 Gestione effluenti 45
D2.10 Energia 46
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti 46
D2.12 Preparazione all'emergenza 46
D2.13 Prescrizioni gestionali in caso di emergenza 46
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione 47
D2.15 Altre condizioni 48
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE 48
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda 49
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio 55
D3.3 Indicatori di prestazione 55
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo 55

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE 56

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

A.I.A.
Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D. Lgs. 152/2006 (la presente autorizzazione).
Autorità competente
L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza).
Organo di controllo
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA (arpae).
Gestore
Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione
Installazione
Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.
Capienza massima (soglia IPPC):
Numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014)
Consistenza dell'allevamento autorizzata:
Numero massimo di capi allevati, derivante dall'effettiva utilizzazione delle superfici utili di allevamento, è *definita a partire dal numer*o massimo di capi allevabili in funzione degli spazi disponibili e dei cicli produttivi, nel rispetto delle disposizioni sulla salute e protezione degli animali o di eventuali altre limitazioni di carattere ambientale o sanitario (Schede D/Tabella D2/colonna D - Linee Guida);
Potenzialità effettiva: espressa in tonnellate di *Peso vivo mediamente presente nell'anno, determinata d*al numero degli animali indicati come consistenza dell'allevamento e dal loro peso unitario (Schede D/Tabella D2/colonna G- Linee Guida);

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente rapporto istruttorio sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. parte seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

Categoria IPPC: 6.6 b) - All. VIII parte seconda D.Lgs. 152/06 - Allevamento intensivo con più di 2000 posti suini di oltre 30 kg;
Gestore"**NEMEA SOCIETA' AGRICOLA SRL"**
Codice CUAA: 05016590282
Codice AUSL: 012PC002
Indirizzo PEC: agricola.nemea@pec.it
Sede legale: loc. Morignano n. 17 fraz San Lorenzo Castell'Arquato (PC)
Ubicazione Allevamento: loc. Morignano n. 17 fraz San Lorenzo Castell'Arquato (PC)

L'area su cui sorge l'allevamento si trova a circa 134 metri s.l.m. in ambiente di pianura, in zona classificata come Zona vulnerabile ai nitrati (ZVN).
L'allevamento è ubicato, nel nord del Comune di Castell'Arquato, in Località Morignano e nelle immediate vicinanze del Fiume Arda.
L'allevamento è censito al Catasto Terreni del Comune di Castell'Arquato al foglio 19, mappale 54; l'insediamento è individuabile sulla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 (C.T.R.) nella sezione 180111.

L'impianto oggetto di esame è un allevamento intensivo con più di 2000 posti suini di oltre 30 kg di cui al punto 6.6 b) - All. VIII parte seconda D.Lgs. 152/06 e quindi soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il Gestore ha richiesto, contestualmente al riesame, la modifica non sostanziale dell'AIA.

L'impianto è attualmente in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con Determina Dirigenziale n. 2234 del 23/11/2015, volturata con Determinazione Dirigenziale n. 1115 del 05/03/2018 alla ditta "Nemea Società Agricola Srl", e modificata a seguito di comunicazione del 08/10/2019 relativo alla realizzazione della sola vasca di stoccaggio dei liquami..

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle modifiche che hanno interessato l'autorizzazione in essere ed una breve descrizione delle stesse.

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
05/02/2018	D.D. n. 1115	Voltura	Voltura in capo a Nemea società agricola
23/11/2015	D.D. n. 2234	Riesame	Rinnovo AIA con modifica non sostanziale
09/09/2015	D.D. n. 1643	Adeguamento scadenza AIA	Adeguamento scadenza AIA a seguito di modifica normativa
10/05/2012	D.D. n. 916	Riesame	Modifiche gestionali
03/08/2010	D.D. n. 1605	Modifica e voltura	Modifiche impiantistiche sui ricoveri
07/05/2008	D.D. n. 848	Modifica	Modifica sezione C (esclusione dell'elenco terreni)
30/10/2007	D.D. n. 2145	Autorizzazione Integrata Ambientale	Autorizzazione rilasciata all'Azienda Avogadri Marco, Maurizio e Luigi Mario s.s.

A3 ITER ISTRUTTORIO

In data 07/01/2019 mediante PEC l'azienda "NEMEA" SOCIETA' AGRICOLA A.R.L. presentava Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con modifica non sostanziale (assunta agli atti di Arpae con prot. n. 809 del 07/01/2019).

In data 11/03/2019 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna l'azienda in oggetto presentava documentazione a completamento dell'istanza di riesame e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da ricondurre nell'ambito di un procedimento unico di cui al DPR n. 160/2010.

Con nota emessa in data 28/06/2019, di prot. n. 3742, il SUAP ha comunicato al gestore l'avvio del procedimento unico ed ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico del 10/07/2019.

il Dirigente del Servizio Valutazioni Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con provvedimento prot n. 660429 del 28/08/2019, ha valutato, ai sensi dell'art. 6 comma 9 della LR 4/2006, che l'intervento in esame non dovesse essere assoggettato alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Il progetto di modifica consiste in:

- ristrutturazione delle corsie di defecazione esterne con rimozione del sistema "a cassoni a ribaltamento" e introduzione di sistema "vacuum system";
- copertura delle corsie di defecazione esterna con conseguente aumento della capacità produttiva dell'allevamento;
- realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami zootecnici;

Il gestore richiede di essere autorizzato per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento **(SUA - m2)**
5.796	5.796	5923

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 07/03/2019.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

Piano Regolatore Generale (PRG)

I Piano Strutturale Comunale (PSC) di Castell'Arquato è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 7/01/2004 ed Approvazione C.C. n. 21 del 26/04/2004.
La cartografia è consultabile presso il sito internet del Comune di Castell'Arquato http://www.comune.castellarquato.pc.it/sottolivello.asp?idsa=374&idam=&idbox=36&idvocebox=308
Dall'esame della Tavola PSC3e – Tavola dei vincoli e tutele, l'insediamento essendo collocato a ridosso del Fiume Arda, è delimitata la fascia di rispetto alla suddetta.
Dalla tavola sotto riportata si riscontra che l'insediamento si trova in un corridoio fluviale secondario ed in zona "Aree critiche" (Tavola PSC_5a – Schema della Rete Ecologica Locale).
L'insediamento è situato in zona "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola". Limitrofe, in zona confinante con l'insediamento si trova la zona "Ambiti agricoli di valore paesaggistico" (Tavola PSC4c_ Progetto del territorio comunale).

Regolamento Urbanistico Edilizio

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è consultabile sul sito internet del Comune di Castell'Arquato, con approvazione del C.C. n. 21 del 26/04/2004. Successivamente sono state presentate alcune varianti che hanno interessato l'area in oggetto (Variante 2013 – Variante 2017).
Nella Tavola del Rue denominata Tavola RUE 3c – Progetto del territorio comunale (VARIANTE 2017) si evince che l'insediamento è situato in area classificata come "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", sono inoltre complessi da assoggettare a P.U.A. in cambio di destinazione d'uso e classificati come rustici agricoli recenti.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n°69 del 02 luglio 2010.
L'insediamento è situato in un'area classificata come "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" (Tavola A1.6 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali).
L'insediamento si trova in territorio di pedecollina-pianura, in settore di ricarica di tipo D – Alimentazione laterale subalvea, ed in area critica quale zona classificata come "Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale". (Tavola A5.1 – Tutela delle risorse idriche).
L'insediamento si trova in "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola e la zona a ridosso del Fiume Arda classificata come "Corridoio Principale", quale elemento facente parte della Rete Ecologica (Tavola T2.1 – Vocazioni territoriali e scenari di progetto).

Piano provinciale gestione rifiuti

Il P.P.G.R. colloca l'area in esame tra quelle non idonee alla collocazione di impianti di trattamento e gestione dei rifiuti e non evidenzia vincoli o tutele particolari in relazione alla produzione e alla gestione dei rifiuti della Ditta in oggetto.

Piano Regionale Tutela Acque

I dati riportati relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee sono stati desunti dal sito di ARPAE (https://www.arpae.it), dal documento "Dati ambientali 2016 - La Qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna"

(pubblicato da ARPAE nel 2017) e dai “Rapporti di qualità ambientale annuali di ARPAE” (pubblicati nel 2015).
L’insediamento ricade nel bacino Arda – Ongina, all’esterno della fascia B di tutela.

Zonizzazione acustica

Il Comune di Castell’Arquato è dotato di “zonizzazione acustica comunale” consultabile al sito internet del Comune.
La Tavola C – Classificazione acustica e la relativa legenda, nella quale è indicata la classificazione della zona interessata, colloca l’insediamento in “Classe V – aree prevalentemente industriali”.

Stato della qualità dell’aria

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia Romagna è stato approvato con deliberazione n°115 dell’11/04/2017 dall’Assemblea Legislativa Regionale ed è entrato in vigore il 21/04/2017.
La zonizzazione del territorio ai fini della valutazione e gestione della qualità dell’aria regionale, approvata con D.G.R. 2001/2011 e successivamente modificata con D.G.R. n°1998 del 23 dicembre 2013, individua un agglomerato relativo a Bologna ed ai comuni limitrofi, e tre macroaree di qualità dell’aria (Appennino, Pianura Est, Pianura Ovest).
Gli insediamenti sono situati nella zona con codice IT0892 (Pianura Ovest).
Secondo il Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell’aria (P.P.R.T.Q.A.) il Comune di Castell’Arquato è ricompreso nella zona denominata ”Zona A”.

Vincoli Naturalistici

L’area su cui sorge l’allevamento ricade quasi completamente in area soggetta a vincolo paesaggistico imposto dal D.Lgs. 490/99 s.m.i “Galasso”.

SIC-ZPS

Si precisa che non sono presenti, nella zona interessata, ambiti facenti parte della Rete natura 2000, ovvero zone SIC/ZPS.

Vincoli archeologici

L’area in esame non è gravata da vincoli archeologici.

Interferenze con aree demaniali

Il sito dell’impianto non presenta interferenze con aree demaniali.

C1.2 Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico

L’allevamento aziendale è in conduzione diretta ed è indirizzato alla produzione di suini da ingrasso. L’attività di allevamento si affianca alla coltivazione agricola del fondo che concorre ad una corretta superficie per la valorizzazione agronomica dei reflui.
La coltivazione agricola è indirizzata sia a produzioni cerealicole e orticole da pieno campo.

Allo stato attuale il centro zootecnico è costituito da:

- Nove porcilaie di uguale metratura: il layout interno dei ricoveri è differenziato secondo 2 tipologie, come descritto nella tavola 563_03 allegata alla domanda. I capannoni identificati con numerazione 1 e 2 presentano 30 box con SAU variabile come meglio dettagliato in seguito, mentre i ricoveri numerati da 3 a 9 sono suddivisi in 24 box di uguale metratura (rif. Tavola 563_01 – All 3) . Tutti i capannoni sono provvisti di pavimento pieno in pendenza e corsia esterna di defecazione in pavimento pieno; il sistema di rimozione dei reflui consiste in lavaggio giornaliero con cassone a ribaltamento.
- Un edificio abitativo, asservito ai dipendenti.

- Un edificio adibito ad ufficio, in cui sono conservate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati in azienda e la necessaria documentazione aziendale
- Un edificio suddiviso in due locali: un mangimificio attualmente non utilizzato e al cui interno è individuata una zona per il deposito temporaneo dei rifiuti e il locale di preparazione e distribuzione dell'alimento zootecnico, oltre ad altri piccoli locali adibiti rispettivamente a spogliatoio e deposito disinfettanti e medicinali.
- Una piccola porcilaia, la cui superficie non concorre nel determinare la Superficie Utile di Allevamento, adibito a locale infermeria.
- Quattro silos in cemento, attualmente non utilizzati ed attrezzati per lo stoccaggio di pastone di mais.
- Una vasca in c.a. prefabbricata circolare, dal diametro di 42,80 m per lo stoccaggio dei reflui d'allevamento.
- Un lagone in cemento armato in opera per lo stoccaggio dei reflui d'allevamento.
- Una serie di vasche di stoccaggio in cemento armato in opera di minore dimensione per lo stoccaggio dei reflui d'allevamento.

Rispetto alla AIA DD n. 2234/2015 sono state fatte verifiche di dettaglio delle superfici utili di allevamento e considerando un coefficiente di utilizzazione areico (SAU. CAPO) pari a 1,00 capi/m^2, pertanto, nello stato attuale la potenzialità massima dell'allevamento risulta essere la seguente:

Tabella a) Scenari di allevamento - POTENZIALITÀ' MASSIMA ATTUALE

Codice **ricovero**	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo **mediamente presente (t)**	Superficie Utile di allevamento **(SUA m^2)**
tutti	Suini grassi da salumificio (31-160 kg)	pavimento pieno con corsie esterne a pavimento pieno e cassoni a ribaltamento d'acqua	4544	4544	408,96	4624

Tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni - ATTUALE

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi che si intende allevare	4.544
Azoto totale al campo (kg/a)	41.396,32
Volume liquami prodotto (mc/a)*	17.235,92
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	12.220

In seguito alla realizzazione degli interventi in progetto sopra descritti, che comportano, il Riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il centro zootecnico sarà composto da nove strutture, con diverse dimensioni rispetto alla situazione attuale, generate dalla copertura delle corsie esterne di defecazione.

Nei prospetti che seguono è stato riportato l'assetto impiantistico dell'allevamento nella situazione futura, con precisazione che, in seguito ai rilievi effettuati sui fabbricati esistenti, sono state riscontrate minime difformità nelle superfici riportate nella precedente AIA che, di conseguenza, si è provveduto ad aggiornare.

Tabella c) Scenari di allevamento - POTENZIALITÀ' MASSIMA SITUAZIONE FUTURA

Codice **ricovero**	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo **mediamente presente (t)**	Superficie Utile di allevamento **(SUA m²)**
1	Suini grassi da salumificio (31-160 kg)	pavimento pieno con corsie esterne coperte e fessurate e vacuum system	630	630	52,18	658,71 (30 box)
2			630	630	52,18	658,71 (30 box)
3			648	648	53,67	658,05 (24 box)
4			648	648	53,67	658,05 (24 box)
5			648	648	53,67	658,05 (24 box)
6			648	648	53,67	658,05 (24 box)
7			648	648	53,67	658,05 (24 box)
8			648	648	53,67	658,05 (24 box)
9			648	648	53,67	658,05 (24 box)
TOTALE			5796	5796	480,02	5923,77

Saranno inoltre presenti le seguenti aree dedicate ad infermeria ed escluse dalla S.U.A.

Riferimento ricovero/area	Dimensioni box
19	1 box

Tabella d) produzione e stoccaggio deiezioni - SITUAZIONE FUTURA

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi che si intende allevare	5.796
Azoto totale al campo (kg/a)	47.062,81
Volume liquami prodotto (mc/a)*	21.984,91
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (n. 11, 12, 13 e 20 in progetto) (mc)	14.174,82

Descrizione delle attività inerenti l'alimentazione

Il sito zootecnico è finalizzato alla produzione di suini grassi, ed effettua la fase di accrescimento da 30 kg (peso all'arrivo) fino al raggiungimento del peso di 160 kg.
Il sistema di alimentazione è automatizzato e fornisce ai ricoveri alimento umido a base di mix di cereali e nucleo (nucleo %22 ca. a seconda della fascia di età o di peso dei suini).
L'alimentazione dell'animale è suddivisa in 3 fasce di peso al fine di garantire un corretto apporto nutrizionale e ottimizzare l'apporto di proteine e la conseguente escrezione di azoto che si raccoglie nei reflui, come meglio dettagliato nella seguente tabella:

FASCIA DI ALIMENTAZIONE	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	TOTALE
Peso iniziale	*30*	*60*	*110*	-
Peso finale	*60*	*110*	*160*	-
Accrescimento per fascia (kg)	*30*	*50*	*50*	***130***
Incremento di peso giornaliero medio (kg/gg)	*0,60*	*0,75*	*0,89*	**-**
Periodo di alimentazione (gg)	*50*	*67*	*56*	***173***
Consumo giornaliero mangime (kg/gg)	*1,7*	*2,5*	*3,0*	**-**
consumo mangime per fascia (kg/capo)	*85,0*	*166,7*	*168,5*	***420,2***
% S.S. Mangime	*0,87*	*0,87*	*0,87*	***0,87***
consumo S.S. per fascia (kg/capo)	*74,0*	*145,0*	*146,6*	***365,6***
% Proteine su S.S.	*15%*	*14,20%*	*13,40%*	-
% P su S.S.	*0,47%*	*0,46%*	*0,43%*	-

Inoltre la ricetta del mangime è formulata seguendo le seguenti tecniche:

- Integrazione a base di aminoacidi di sintesi
- Addizione di fitasi per ridurre il tenore di fosforo escreto
- Integrazione della dieta con altri enzimi

In questo modo è possibile limitare l'eccesso di proteine garantendo al contempo il fabbisogno di amminoacidi limitanti, ottenendo una significativa riduzione dell'azoto escreto. L'aggiunta di enzimi alla dieta (fitasi, xilanasi e B-glucanasi) migliora la digeribilità di fosforo ed altri nutrienti consentendo una diminuzione del mangime ingerito a parità di incremento ponderale e quindi la diminuzione del totale escreto.
Le strutture di stoccaggio delle materie prime sono situate intorno e dentro il locale identificato in planimetria con il numero 10 a-b e consistono in 9 silos in vetroresina da 120 q.li collegati tramite coclee su celle di carico alle vasche di preparazione degli alimenti.
Secondo disponibilità è utilizzato siero di latte a complemento del mangime in broda; il siero è invece stoccato in 2 silos, sempre in vetroresina, posizionati all'interno della cucina.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed in ogni box sono stati installati impianti di abbeverata a succhiotto antisgocciolamento per evitare sprechi e per garantire agli animali la costante presenza di acqua fresca.

La ventilazione nei ricoveri è di tipo naturale, viene sfruttata la naturale circolazione dell'aria indotta dal gradiente di pressione tra l'interno e l'esterno dei ricoveri per ottenere l'ingresso di aria pulita dalle finestrature laterali e l'uscita dell'aria viziata dai cupolini.
Prevalentemente nel periodo estivo si può far ricorso alla ventilazione artificiale tramite ventilatoria depressione.
La regolazione di tutte le aperture e del sistema di ventilazione è automatizzata, ciò consente una migliore gestione nella regolazione dei flussi di ricambio dell'aria a tutto favore del benessere degli animali.

L'illuminazione è sia artificiale attraverso neon sia naturale attraverso le finestrature laterali che, come già detto, sono disposte per tutta la lunghezza dei ricoveri.

All'interno dell'azienda è presente un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio agricolo (x2) per autotrazione dei mezzi. È costituito, da una cisterna a tenuta omologata da 5,84 mc., dotata di vasca di contenimento in

c.a. realizzata all'inizio del 2019, idonea ad impedire e/o contenere eventuali perdite o sversamenti accidentali. Le operazioni di travaso sono effettuate con apposita pistola erogatrice.
È inoltre presente un serbatoio per lo stoccaggio di GPL per il riscaldamento dell'ufficio e dell'abitazione.

Per una migliore individuazione dell'impianto si rimanda alle tavole grafiche allegate all'Istanza di Riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.
Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Si precisa che non è possibile fare un confronto tra le emissioni attualmente autorizzate e quelle stimate nella situazione futura perché ottenute con applicativi diversi. Infatti le emissioni autorizzate con Determ. n.2234 del 23/11/2015 sono state calcolate con l'utilizzo del software Net IPPC in quanto l'istruttoria dell'autorizzazione è antecedente allo sviluppo del software BAT Tool predisposto dal Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) su incarico della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto PREPAIR.
Pertanto, nei prospetti che seguono si riportano le emissioni di ammoniaca e metano stimate nella situazione futura, cioè in seguito alla realizzazione degli interventi in progetto, calcolate con l'utilizzo del software BAT Tool.

Fasi	BAT Tool - AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	BAT Tool - AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) senza l'applicazione delle BAT – sistema di riferimento (REF) (Rif. BAT 23)	BAT Tool - METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	10.395	16.016	48.041
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	4.080	8.756	
Emissioni in fase di distribuzione	7.178	17.978	
Totale emissioni diffuse	**21.653**	**42.750**	**48.041**
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT Riduzione AMMONIACA rispetto a REF		**– 21.097**	**49,3%**

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale, che a seguito delle tecniche adottate nell'impianto nella situazione realmente presente, risulta inferiore al 49,3 % rispetto al sistema di riferimento.

Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Nel prospetto che segue vengono riportate le emissioni di ammoniaca dei singoli ricoveri facenti parte del centro zootecnico al fine di confrontarli con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL.

Codice ricovero	Categoria di capi allevati	BAT	BAT Tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (kg/capo/anno)	Intervallo limite del BAT-AEL (kg NH3/posto animale/anno)
1	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
2	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
3	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
4	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
5	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
6	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
7	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
8	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6
9	Suino grasso (31-160 kg)	30.a.1	1,95	0,1 – 2,6

silos mangimi

Oltre alle emissioni di ammoniaca e metano prodotte nelle fasi di stabulazione, stoccaggio e distribuzione delle deiezioni si riscontrano anche altre emissioni provenienti dai 9 silos nei quali sono stoccati gli alimenti.
L'eventuale emissione di polveri dei silos è connessa fondamentalmente alle periodiche operazioni di carico degli stessi, durante le quali al riempimento dei serbatoi consegue il relativo sfiato di aria in atmosfera.
Per quanto riguarda l'ordinaria attività aziendale, i silos sono connessi tramite coclee a vasche chiuse situate negli ambienti di cucina in cui si procede alla preparazione della razione alimentare che viene inviata direttamente e automaticamente ai truogoli.

energia

Impianti di riscaldamento		
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza (kWh)
E1	GPL riscaldamento abitazione	27,959
E2	GPL riscaldamento ufficio	27,959

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento dispone di un pozzo ad uso zootecnico utilizzato principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, la pulizia-disinfezione dei ricoveri e l'uso igienico-sanitario dei servizi igienici.
Il pozzo insiste sull'area descritta nel Catasto Terreni di Castell'Arquato al foglio 19, particella 54 e l'azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee come risulta dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-2708 del 12/06/2020 rilasciata dalla SAC di Piacenza.
Il pozzo è dotato di contatore, l'azienda registra regolarmente il consumo idrico in osservanza a quanto previsto nel PMC.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Acque reflue domestiche

Nel sito è presente uno scarico generato dai servizi igienici derivanti dall'abitazione e dall'ufficio, entrambi destinati ai dipendenti, per un numero di 3 abitanti equivalenti.
La gestione di tali scarichi è effettuata tramite una raccolta in fossa IMHOFF e una condotta di subirrigazione per la dispersione della frazione liquida. L'azienda ha installato una IMHOFF di 1.000 l di capienza. Alla fossa è applicata una tubazione drenante per dispersione in subirrigazione.
I terreni in cui è posizionata la tubatura drenante presentano una copertura fine, composita, dello spessore massimo di 4 m, costituita da limi e limi argillosi giallastri.
Al fine del dimensionamento della condotta si è considerato, oltre al numero di a. e. (uguale a 3), anche la tipologia di suolo in cui è posizionato il dreno: considerato che lo scavo è stato effettuato fino a circa 80 cm di profondità e che lo strato inferiore del terreno è costituito da un franco sabbioso con scheletro molto abbondante, si ritiene corretto utilizzare l'indice relativo alla categoria "sabbia grossa e pietrisco" che corrisponde ad uno sviluppo di 3 m / a.e.
La falda nell'area interessata ha un'escursione massima fino a circa -1,80 m dal piano campagna (dati derivanti da escavazione di pozzi nelle zone limitrofe). Si consideri però che l'area dell'allevamento ed in particolare quella in cui è presente il dreno, è rialzata di circa 1,00 m (+ 133 m s.l.m.) rispetto alla normale campagna agraria a cui si riferisce la quota di soggiacenza indicata (+ 132 m s.l.m.). Poiché lo scavo è di circa 80 cm ed il dreno è posizionato a circa 20 cm dal fondo, si ritiene rispettato il franco di sicurezza di almeno 1,00 m dalla massima escursione di falda (nel nostro caso quindi si attesta a circa 2,20 m dalla falda).
La distanza minima tra la trincea e i pozzi, condotte, serbatoi o altre opere private, destinate al servizio di acqua potabile, è di 30 m. La distanza minima fra la trincea e i pozzi, condotte, serbatoi o altre opere pubbliche, destinate al servizio di acqua potabile, è superiore a 200 m.
La condotta disperdente è unica e con sviluppo lineare ed in considerazione della struttura e tessitura del suolo, si è ritenuto corretto sviluppare la tubazione per 10 m."

Relativamente alle *acque meteoriche* si precisa che non sono gestite tramite una linea di fognatura e vengono disperse sul suolo. Le aree circostanti al centro zootecnico sono totalmente inerbite ad eccezione delle aree di transito dei mezzi che risultano inghiaiate.
Le acque meteoriche vengono in parte assorbite dai terreni circostanti ed in parte scorrono, a causa di piccoli dislivelli delle superfici, verso le scoline più prossime al sito.
Per i suddetti motivi il gestore non ritiene di dover elaborare un piano di gestione delle acque meteoriche.

C2.1.3 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda derivano solo dall'attività di allevamento. I rifiuti prodotti dalla nuova gestione non differiscono nei codici CER da quanto già dichiarato nell'autorizzazione precedente. La gestione dello smaltimento dei rifiuti è appaltata a ditta specializzata (Cascina Pulita s.r.l.) e si provvederà nei report IPPC a fornire i dati a consuntivo delle quantità di rifiuti prodotti.
Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti è organizzato con contenitori muniti di codice CER del relativo rifiuto localizzati in un locale della struttura contenente la cucina, come meglio descritto dalle planimetrie allegate alla domanda (rif. Tavola 563_01).

Per quanto riguarda lo smaltimento delle carcasse di animali deceduti durante la fase di accrescimento-ingrasso, si rileva che lo stoccaggio delle carcasse è posizionato vicino all'infermeria dell'azienda una cella frigorifera dove le carcasse degli animali sono conservati in attesa di essere smaltiti come da normativa Veterinaria.
Il magazzino dei farmaci veterinari è in un luogo chiudibile con chiave in un locale separato, individuato nell'allegato 3C.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della Regione Emilia Romagna.

La gestione dei reflui non subirà nessuna modifica e pertanto i liquami in uscita dai diversi ricoveri che compongono l'allevamento saranno raccolti nella vasca di precarico (11) e da questa indirizzato alle altre strutture di stoccaggio (12, 13 e 20 in progetto).
Per le strutture esistenti sono disponibili dei "certificati di collaudo" a firma dell'ing. Fabio Corradi datati 03/05/2012 e 04/11/2012 integrati con nota del 19/12/2013.

Nel prospetto seguente vengono riportate le produzioni massime di effluenti zootecnici, provenienti dai ricoveri per i quali il gestore richiede di essere autorizzato, a fronte della realizzazione degli interventi in progetto.

Produzione liquame

Produzione di liquame massima autorizzata (m3/anno)	**Acque meteoriche confluenti nei liquami (m3/anno)**	Volume Totale **(m3/anno)**	Azoto prodotto (kg/anno)
21.985	1.084	23.069	47.063

Nella tabella che segue sono riportate le strutture per lo stoccaggio della frazione liquida degli effluenti di allevamento presenti nel centro zootecnico.

Strutture per lo stoccaggio della frazione liquida

Strutture di stoccaggio	Superficie di impluvio **(m2)**	Volume complessivo **(m3)**	Data ultima relazione di collaudo
Vasca in opera 11	37,82	170,2	2012
Vasca in opera 12	1.118,90	5.091,0	2012

Vasca in prefabb. 13	1.438,70	5.898,8	2012
Vasca in prefabb. 20	502,47	3.014,8	2020*
Totale	3.097.89	14.174.8	

* data prevista per la realizzazione

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a questo proposito, all'atto della presentazione dell'istanza di modifica non sostanziale con contestuale riesame AIA, il gestore risultava avere a disposizione terreni per un'estensione di 486 Ha in zona vulnerabile ai nitrati.

La distribuzione del liquame avviene:

- per circa il 40% per iniezione profonda (solchi chiusi) di cui alla BAT 21 punto d;
- per circa il 60% per fertirrigazione a bassa pressione con interramento entro le 4 ore con un limite massimo per l'attribuzione della BAT 22 esteso a 12 ore nel caso in cui risulti difficoltoso l'interramento [nota (23) della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302].

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto. Per la distribuzione degli effluenti sui terreni limitrofi l'allevamento è dotato di una rete di tubazioni interrate, di cui è stata prodotta la rappresentazione cartografica.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il gestore ha presentato dichiarazione ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00 in cui sottolinea che l'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non si trovano né all'interno, né all'esterno dei fabbricati emissioni sonore significative, con particolare riferimento al periodo notturno.
L'allevamento si trova in aperta campagna e dista oltre 2,5 km dal più vicino centro abitato.
Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sede del centro zootecnico si sviluppa nel settore settentrionale del comune di Castell'Arquato, in territorio di pedecollina-pianura, in settore di ricarica di tipo D – Alimentazione laterale subalvea, ed in area critica quale zona classificata come "Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale". L'insediamento si trova in "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola e la zona a ridosso del Fiume Arda classificata come "Corridoio Principale", quale elemento facente parte della Rete Ecologica.
Dal punto di vista morfologico l'area in esame si presenta estremamente pianeggiante.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei contenitori in c.a. per lo stoccaggio dei reflui ed il relativo collaudo si rimanda al precedente paragrafo "C2.1.4 Gestione degli effluenti".

Il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m)* del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che la soglia di valutazione del reale rischio di contaminazione è superata a causa della presenza del Gasolio, sostanza classificata in classe 1, 2 e 4.
Tale prodotto, destinato all'autotrazione dei mezzi, viene conservato in azienda in un serbatoio costituito da una cisterna da 5,84 mc, omologata a tenuta, e dotata di vasca di contenimento in c.a. di nuova

realizzazione idonea ad impedire e/o contenere eventuali perdite o sversamenti accidentali. Le operazioni di travaso sono effettuate con apposita pistola erogatrice.
I quantitativi cumulati delle altre sostanze (fitofarmaci per trattamenti insetticidi, erbicidi, fungicidi), il cui acquisto è funzionale all'utilizzo e calcolato in base all'area da trattare, non provocano il superamento della soglia di valutazione.

Verificato quali siano le sostanze potenzialmente pericolose presenti nell'insediamento zootecnico oggetto di Riesame, e considerato come il loro utilizzo sia connesso all'attività agricola del fondo e ad essa funzionale, ed avendo esaminato le modalità di conservazione e di impiego si ritiene che l'impianto soddisfi i requisiti di sicurezza per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

I consumi energetici dell'attività sono differenziati in:

- Energia Elettrica: necessaria alla preparazione e distribuzione degli alimenti, al pompaggio degli effluenti nelle vasche di stoccaggio, alla ventilazione di soccorso dei ricoveri zootecnici ed all'illuminazione.
- Combustibile GPL per l'alimentazione dei riscaldamenti di ufficio ed abitazione, equipaggiati entrambi con caldaie da 32,5 kW

Allo stato attuale non si evidenziano particolari inefficienze nell'utilizzo dell'energia per i processi produttivi dell'azienda. L'Azienda eseguirà una diagnosi energetica per razionalizzare i consumi e individuare eventuali possibilità di efficientamento dei processi, a fronte di una fattibilità economico/finanziaria.

La soc. NEMEA ha la gestione dell'impianto a partire dal febbraio 2018 con utilizzo "a regime" a partire dal mese di luglio e pertanto i dati registrati risentono di tale regime transitorio.
Nell'anno 2018 i consumi di *energia elettrica* sono stati di circa 155 MW, nell'anno 2019 gli stessi ammontano a circa 232 MW.

C2.1.8 Materie prime

Le materie prime utilizzate ed i relativi acquisti annui sono stati stimati tenendo in considerazione gli interventi in progetto e quindi la razionalizzazione dell'allevamento con un unico ciclo di accrescimento (suino grasso 31-160 kg) come sinteticamente riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Quantità annua	
Lattoni (25-30 kg)	n.	10.700
Mangimi	q.li	4.630
siero	t.	3.380
Farmaci veterinari	t.	
Disinfettanti	litri	150
Gasolio	litri	3.000
GPL	litri	500

Si precisa che:

- le materie prime alimentari sono stoccate nei silos sfarinati;
- i medicinali vari ed i vaccini sono conservati in una stanza accessibile dal locale cucina;
- i combustibili stoccati in serbatoi adeguati.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda "NEMEA" riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento dell'attività di allevamento di suini all'ingrasso, ha ritenuto necessario introdurre ed applicare un Sistema di Gestione Ambientale (EMS), sulla base del quale sono state redatte le schede contenenti l'organizzazione aziendale e gli impegni che l'azienda intende applicare.
Un Sistema di Gestione Ambientale (EMS) è "*la parte del sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali*" (UNI EN ISO14001). Si tratta quindi di un sistema che coinvolge la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le procedure e le risorse atti a tenere sotto controllo attività e prodotti che possono modificare l'ambiente.

E' presente un sistema d'allarme collegato al quadro elettrico e ad ogni mancanza di corrente scatta un segnale sonoro e visivo; le attrezzatura di scorta sono in parte presenti presso l'allevamento (ad esempio un pompa sommersa per liquami) e in parte presenti presso altri impianti dei soci della ditta (ad es. gruppo elettrogeno), rapidamente disponibili.

L'azienda mantiene un registro delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le *conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo con più di 2000 posti suini di oltre 30 kg.*
Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale e le modifiche proposte nell'istanza di modifica non sostanziale con contestuale riesame dell'AIA.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposito dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.
Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni del gestore.

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Enviromental management systems — EMS)

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:		
1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	applicata	Il gestore adotta un sistema di gestione ambientale, allegato all'istanza di riesame e sviluppato sui controlli previsti dal piano di monitoraggio, dall'analisi dei dati e della predisposizione di eventuali misure correttive.
2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;	applicata	
3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	applicata	
4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;	applicata	

5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED – ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenute dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	applicata	
6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	applicata	
7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	applicata	
8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;	applicata	
9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).	applicata	
10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);	non applicata	
11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	non applicata	

1.2 Buona gestione

Tecnica	**Situazione dell'installazione**	**Note**
BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.		
a) Ubicare correttamente l'impianto / azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: - ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi); - garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione;	applicata in parte	L'applicazione parziale è dovuta al fatto che gli insediamenti in oggetto sono esistenti. Per quanto attiene alle riduzioni del trasporto, si segnala che i trasporti di animali e materie prime sono fatti a pieno carico; inoltre gli insediamenti sono prossimi a rilevanti nodi stradali. Gli insediamenti sono ubicati al centro dei terreni in conduzione, destinatari di una quota e degli effluenti prodotti. Per i terreni a maggior distanza si predilige l'utilizzo di carri botte con serbatoi di grande volume. Gli impianti in oggetto ed i recettori sensibili sono esistenti e non modificabili. In tal senso preme sottolineare come in realtà,

- tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni); - tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; - prevenire l'inquinamento idrico.		l'insediamento presenti, nel raggio di ca. 1 km 4 insediamenti definibili case sparse e altri 3 insediamenti agricoli. Dato che gli insediamenti sono esistenti non è possibile tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti e tale aspetto non ha rilevanza. Gli eventuali sviluppi futuri dell'attività zootecnica terranno conto per quanto possibile delle citate indicazioni, sempre considerando che gli insediamenti sono esistenti. Gli insediamenti, seppur esistenti, adottano misure sia nella fase di stabulazione degli animali, sia nelle fasi di raccolta e stoccaggio degli effluenti zootecnici atte a prevenire l'inquinamento idrico riducendo il rischio di dispersione nell'ambiente. Si rileva che negli insediamenti non si hanno scarichi in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali.
b) Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: - la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori; - il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento; - la pianificazione delle attività; - la pianificazione e la gestione delle emergenze; - la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	applicata	Il personale addetto è adeguatamente formato per i temi citati e l'azienda si è provvista di consulente tecnico esterno (Teco s.r.l.) per la pianificazione e la gestione in sicurezza delle operazioni
c) Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: - un piano dell'azienda agricola che illustri i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente; - i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dei cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali); - le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per sversamento di oli minerali).	applicata	Il personale addetto è istruito per affrontare eventuali incidenti connessi alle fasi di movimentazione e stoccaggio degli effluenti utilizzando le attrezzature aziendali.
d) Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: - i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite; - le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame; - i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi;	applicata	Tutti i temi esposti rientrano tra le procedure gestionali eseguite giornalmente dal personale addetto.

- i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura; - i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi); - i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari) - vi si può includere la pulizia dell'azienda e la gestione dei parassiti.		
e) Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	applicata	Gli animali morti sono stoccati in un'apposita cella frigorifera.

1.3 Gestione alimentare

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		
a) Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	applicata	L'attività di allevamento è condotta in gestione diretta e la formulazione del piano di alimentazione è effettuata ponendo come obiettivo un elevato indice di conversione dell'alimento che porta alla conseguente riduzione delle escrezioni di elementi potenzialmente inquinanti. Sulla base dei dati in termini di tenore proteico e fosforo nelle diverse fasi del piano di alimentazione si sono redatte due tabelle che sulla base dei consumi indicati nel piano alimentare calcolano l'escrezione di azoto e di fosforo per posto suini presente. Il piano di alimentazione prevede l'impiego di 3 mangimi con differenti tenori di proteine grezze con tenore di proteine decrescente con l'età del suino dal 15 al 13,4%
b) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	Il piano di alimentazione adotta un'alimentazione multifase con una curva di distribuzione dell'alimento progressiva in funzione dell'aumento di peso. L'insediamento è attrezzato con impianto di distribuzione dell'alimento in fase liquida che consente di modulare con estrema precisione la quantità di alimento distribuito.
c) Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	applicata	Tutti i mangimi impiegati prevedono una integrazione con aminoacidi essenziali quali Metionina e Lisina.
d) Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	applicata	Per operare una riduzione dell'escrezione dell'azoto totale escreto l'azienda utilizza una integrazione di aminoacidi essenziali che consente di ridurre il fabbisogno dell'animale in termini di proteine grezze. L'impiego di altre molecole quali gli enzimi inclusi nella razione (i cartellini del nucleo evidenziano la presenza di xilanasi e B-glucanasi) che consentono di contrastare la funzione antinutrizionale di alcuni composti ed aumentare la digeribilità dei prodotti vegetali con fibre altrimenti indigeribili. Le azioni intraprese dall'azienda a livello alimentare consentono di ridurre l'azoto totale escreto.
	Dal bilancio l'azoto totale escreto è pari a **10.94 kg N escreto/posto animale/anno** e pertanto rientra nel range di parametri stabiliti dalle BAT che per i suini da ingrasso sono 7,0 – 13,0.	

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		
a) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	Il piano di alimentazione adotta un'alimentazione multifase con una curva di distribuzione dell'alimento progressiva in funzione dell'aumento di peso. Gli insediamenti sono attrezzati con impianti di distribuzione dell'alimento in fase liquida che consente di modulare con estrema precisione la quantità di alimento distribuito nel truogolo.
b) Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	applicata	Tutti i mangimi impiegati presentano una integrazione a base di fitasi apportata con il nucleo proteico
c) Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	non applicata	Dalle indicazioni fornite dall'azienda, non risulta l'impiego di fonti integrative di fosforo
	Dal bilancio il fosforo totale escreto è pari a **5.01 kg P2O5 escreto/posto animale/anno** e pertanto rientra nel range di parametri stabiliti dalle BAT che per i suini da ingrasso sono 3,5 – 5,4.	

1.4 Uso efficiente dell'acqua

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Registrazione del consumo idrico.	applicata	I consumi idrici sono registrati mensilmente.
b) Individuazione e riparazione delle perdite.	applicata	Il personale verifica giornalmente lo stato del circuito di abbeverata e interviene in caso di guasti o perdite.
c) Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	applicata	Per la pulizia delle aree di allevamento e delle zone di servizio si utilizzano pulitori ad alta pressione alternati a sistemi di pulizia a secco.
d) Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	applicata	I ricoveri di allevamento sono dotati di abbeveratoi anti-spreco del tipo a succhiotto con morso. La tipologia adottata consente di mettere a disposizione dell'animale acqua fresca e non contaminata
e) Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	applicata	Il funzionamento dell'impianto di abbeverata è periodicamente verificato. La linea di abbeverata è gestita ad un livello di pressione che consente di ridurre gli sprechi nel momento dell'erogazione.
f) Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	non applicata	La raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana non sono effettuati a causa delle difficoltà tecniche di intervenire su strutture esistenti. Attualmente le acque piovane raccolte dai tetti sono portate a terra e disperse nelle zone permeabili poste tra i ricoveri d'allevamento. La loro raccolta e veicolazione comporterebbe un elevato costo per la realizzazione ex novo della rete di raccolta, della vasca di stoccaggio e del sistema di recupero ed immissione in una rete di lavaggio da realizzarsi, in gran parte, ex-novo.

1.5 Emissioni delle acque reflue

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	applicata	L'insediamento è organizzato con una netta separazione delle aree e delle strutture dedicate all'allevamento ed occupate dagli animali e le altre aree di servizio. In tal modo non si ha presenza di superfici esterne imbrattate per le quali sia necessario prevedere la raccolta ed il trattamento di acque meteoriche con conseguente produzione di acque reflue legate ai processi produttivi.
b) Minimizzare l'uso di acqua.	applicata	I ricoveri di allevamento sono dotati di abbeveratoi antispreco e nelle operazioni di pulizia si utilizzano sistemi ad alta pressione o a secco.
c) Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflui da trattare.	applicata	Negli insediamenti non c'è produzione di acque reflue legate ai processi produttivi. Le linee di raccolta e veicolazione dei liquami sono separate da quelle delle acque piovane.

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		
a) Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	non applicabile	Negli insediamenti non c'è produzione di acque reflue legate ai processi produttivi.
b) Trattare le acque reflue.	non applicabile	Negli insediamenti non c'è produzione di acque reflue legate ai processi produttivi.
c) Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	applicata	Nei terreni in conduzione serviti da rete irrigua, lo spandimento agronomico è effettuato con irrigatore semovente associato alla distribuzione a bassa pressione con interramento entro 4 ore e comunque entro 12 ore o interramento diretto grazie all'iniezione superficiale (carrobotte con interratore). Come riportato nella nota (23) il limite massimo per l'attribuzione della BAT 7c è esteso a 12 ore nel caso in cui risulti difficoltoso l'interramento entro le 4 ore. 40% INTERRAMENTO DIRETTO (0 ORE) INIEZIONE CON SOLCHI CHIUSI 60% INTERRAMENTO ENTRO LE 12 ORE (max)

1.6 Uso efficiente dell'energia

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Sistemi di riscaldamento / raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	non applicabile	Per il tipo di allevamento svolto, i ricoveri non necessitano di sistemi di riscaldamento / raffreddamento e adottano prevalentemente la ventilazione naturale. In testata ai ricoveri è presente un ventilatore estrattore attivato solamente nei periodi più caldi dell'anno per il controllo della temperatura e della qualità dell'aria interna
b) Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	non applicabile	Per il tipo di allevamento svolto, i ricoveri non necessitano di sistemi di riscaldamento / raffreddamento e adottano la ventilazione naturale.

c) Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	non applicabile	I ricoveri d'allevamento sono esistenti e adottano prevalentemente la ventilazione naturale.
d) Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	applicata	I ricoveri d'allevamento sono stati realizzati anni fa adottando un'impostazione impiantistica in linea con con i tempi in cui sono stati realizzati gli interventi. L'azienda ha provveduto e sta provvedendo alla progressiva sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a basso consumo.
e) Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	non applicabile	Nei ricoveri non sono presenti sistemi di riscaldamento dell'ambiente interno. Il riscaldamento degli ambienti è limitato al momento del ristallo dei capi leggeri e nei momenti caratterizzati da basse temperature esterne.
f) Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	non applicabile	Nei ricoveri non sono presenti sistemi di riscaldamento dell'ambiente interno.
g) Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck).	non applicabile	L'allevamento in esame è destinato a suini.
h) Applicare la ventilazione naturale	applicata	Nell'insediamento è adottata prevalentemente la ventilazione naturale. La ventilazione artificiale è adottata unicamente nei periodi estivi per il controllo della temperatura.

1.7 Emissioni sonore

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:		
i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	non applicabile	All'interno del centro zootecnico non vengono svolte attività significativamente rumorose e non è prevista l'installazione di macchinari o impianti rumorosi. Allo stato attuale non si hanno evidenze o segnalazioni di situazioni di inquinamento acustico presso ricettori sensibili.

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		
a) Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili. In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	non applicabile	Gli insediamenti sono esistenti. Si evidenzia come nell'immediato intorno non vi sia presenza di ricettori sensibili.
b) Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le	applicata	Gli insediamenti sono esistenti e non è possibile intervenire sulle distanze dai recettori. I sili dei mangimi sono sistemati a breve distanza dai locali di preparazione dell'alimento, per minimizzare

attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.		la lunghezza dei tubi di connessione e per razionalizzare gli spostamenti dei mezzi di trasporto delle materie prime. Le attrezzature per la preparazione dell'alimento sono installate all'interno di una struttura chiudibile e di fatto in grado di isolare le fonti di rumore interne.
c) Misure operative. Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	applicata	Le operazioni di distribuzione dell'alimento sono effettuate a porte chiuse. Gli insediamenti non producono emissioni rumorose rilevanti. Le operazioni potenzialmente fonti di emissione rumorose sono effettuate durante le ore del giorno.
d) Apparecchiature a bassa rumorosità. Queste includono attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	applicata	Tutti i ricoveri d'allevamento adottano prevalentemente la ventilazione naturale. La ventilazione artificiale è adottata quale ventilazione di soccorso nei periodi e nelle ore più calde. Come già detto le verifiche sul livello delle emissioni sonore non rappresentano una criticità.
e) Apparecchiature per il controllo del rumore. Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	non applicata	Poiché gli insediamenti non generano emissioni rumorose rilevanti, non è necessaria l'adozione di apparecchiature per il controllo dei rumori.
f) Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	non applicata	Poiché gli insediamenti non generano emissioni rumorose rilevanti, non è necessaria l'adozione di ostacoli per ridurre la propagazione dei rumori.

1.8 Emissioni di polveri

Tecnica		Situazione dell'installazione	Note
BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:		
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	non applicabile	Il sistema di allontanamento degli effluenti è basato sulla produzione di solo refluo liquido.

	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	non applicabile	Il sistema di allontanamento degli effluenti è basato sulla produzione di solo refluo liquido.
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	non applicabile	Il regime alimentare adottato prevede la somministrazione in forma liquida.
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	applicata	Il regime alimentare adottato prevede la somministrazione in forma liquida.
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	non applicabile	Il regime alimentare adottato prevede la somministrazione in forma liquida ed il trasporto del mangime in fase di preparazione della razione è effettuato mediante coclee e non è impiegato alcun sistema di trasporto pneumatico
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	applicata	I ricoveri d'allevamento sono esistenti e adottano la ventilazione naturale quindi a bassa velocità dell'aria; , nel periodo estivo invece l'ausilio dei ventilatori in testata ai ricoveri non comporta comunque elevate velocità del flusso d'aria
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	non applicabile	Essendo l'allevamento in esame suino si evita la nebulizzazione di acqua per il rischio di creare condizioni di disagio per gli animali
	2. Nebulizzazione di olio;	non applicabile	L'allevamento in esame è suino.
	3. Ionizzazione.	non applicabile	La distribuzione dell'alimento in forma liquida consente di contenere la polverosità dell'ambiente di allevamento.
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		
	1. Separatore d'acqua;	non applicabile	I ricoveri d'allevamento adottano la ventilazione naturale e quella artificiale è utilizzata solamente in supporto nel periodo estivo. Il sistema adottato non è a tunnel ne centralizzato.
	2. Filtro a secco;	non applicabile	
	3. Scrubber ad acqua;	non applicabile	
	4. Scrubber con soluzione acida;	non applicabile	
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	non applicabile	
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	non applicabile	
	7. Biofiltro.	non applicabile	

1.9 Emissioni di odori

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:		
i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	non applicata	Durante il periodo di attività degli insediamenti non sono stati segnalati fenomeni di diffusione di odori molesti.

	Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
a	Garantire distanze adeguate tra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	non applicabile	Gli impianti e i recettori sono esistenti e pertanto le distanze non sono modificabili. Si evidenzia che nell'intorno dell'insediamento i ricettori sensibili sono ad una distanza significativa
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: – mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), – ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), – rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, – ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, – diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, – mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	applicata	La ristrutturazione delle corsie esterne di defecazione con copertura delle corsie esterne e adozione di sistema vacuum di rimozione dei reflui consentirà di mantenere la zona di stabulazione esterna più asciutta e una frequente rimozione del liquame.

c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	non applicabile	Le strutture di allevamento sono esistenti e non è possibile adottare tali tecniche
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi	non applicabile	I ricoveri d'allevamento adottano la prevalentemente la ventilazione naturale e pertanto il flusso d'aria esausta non è intercettabile per un eventuale trattamento.
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	non applicata	le vasche sono dotate di copertura galleggiante realizzata con argilla espansa impermeabilizzata (LECA) distribuita alla rinfusa sulla superficie dell'effluente in stoccaggio
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	non applicabile	Le strutture di stoccaggio degli effluenti sono esistenti.
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	Le operazioni di miscelazione dei liquami sono limitate al solo momento del prelievo del medesimo.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	non applicata	--
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	non applicata	--

	3. Digestione anaerobica.	non applicata	--
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	non applicata	
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	applicata	La distribuzione degli effluenti avviene per circa il 40% mediante carrobotte con interramento diretto nel terreno e per la parte rimanente con distribuzione a bassa pressione con interramento entro 4 ore e comunque entro 12 ore (come riportato nella nota (23) il limite massimo per l'attribuzione della BAT 7c è esteso a 12 ore nel caso in cui risulti difficoltoso l'interramento entro le 4 ore).

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		
a) Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	non applicabile	Il refluo zootecnico è prodotto solamente in forma liquida
b) Coprire i cumuli di effluente solido.	non applicabile	
c) Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	non applicabile	

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.		
a) Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	non applicabile	Il refluo zootecnico è prodotto solamente in forma liquida
b) Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	non applicabile	
c) Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	non applicabile	
d) Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	non applicabile	
e) Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	non applicabile	

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

	Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:		
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	applicata	La nuova vasca di liquame in progetto presenta un rapporto S/V < 0,2
	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	non applicato	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	Le operazioni di miscelazione del liquame sono limitate al solo momento del prelievo del medesimo
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine e possibile usare una delle seguenti tecniche:		
	1. Copertura rigida;	non applicabile	Gli stoccaggi sono di notevoli dimensioni e l'intervento di copertura non risulta economicamente sostenibile
	2. Coperture flessibili;	non applicabile	
	3. Coperture galleggianti, quali: - pellet di plastica, - materiali leggeri alla rinfusa, - coperture flessibili galleggianti, - piastrelle geometriche di plastica, - copertura gonfiata ad aria, - crostone naturale, - paglia.	applicata	le vasche sono dotate di copertura galleggiante realizzata con argilla espansa impermeabilizzata (LECA) distribuita alla rinfusa sulla superficie dell'effluente in stoccaggio
c	Acidificazione del liquame,	non applicata	--

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Minimizzare il rimescolamento del liquame.	non pertinente	Non sono presenti vasche in terra. Gli stoccaggi sono rappresentati da vasche in C.A. con pareti verticali.
b) Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: – fogli di plastica flessibile, – materiali leggeri alla rinfusa, – crostone naturale, – paglia.	non pertinente	

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	applicata	Gli stoccaggi esistenti sono stati oggetto di collaudo di tenuta nell'anno 2013
b) Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	applicata	L'azienda dispone di strutture di stoccaggio che consentono di accumulare il liquame per i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.
c) Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	applicata	Le linee di trasferimento degli effluenti sono tutte tubazioni a tenuta stagna
d) Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	non applicabile	Le strutture di stoccaggio sono realizzate in C.A.
e) Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	non applicata	
f) Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	applicata	Il controllo dell'integrità delle strutture di stoccaggio è effettuato quotidianamente dal personale addetto alla conduzione del centro zootecnico. Eventuali perdite sono segnalate tempestivamente al gestore in modo da poter intraprendere prontamente azioni di riparazione e contenimento.

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		
a) Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione a centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa.	non applicata	L'azienda presenta una disponibilità di terreno ben al disopra dei requisiti richiesti per una corretta utilizzazione agronomica
b) Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	non applicata	Per considerazioni tecnico economiche
c) Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	non applicabile	allevamento suinicolo
d) Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	non applicata	--
e) Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	non applicata	--
f) Compostaggio dell'effluente solido.	non applicata	--

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
a) Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, - il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e zone idriche protette.	applicata	
b) Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).	applicata	
c) Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo e inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	applicata	
d) Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	applicata	
e) Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	applicata	
f) Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	applicata	

g) Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	applicata	
h) Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	applicata	

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione (su testo ufficiale in inglese *"one or a combination"*) delle tecniche riportate di seguito.		
a) Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	non applicata	--
b) Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	non applicata	--
c) Iniezione superficiale (solchi aperti).	non applicata	--
d) Iniezione profonda (solchi chiusi).	applicata	Il 40% dell'effluente è distribuito mediante carro botte con interramento diretto.
e) Acidificazione del liquame	non applicata	--

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 22. L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato.		
Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame e effettuato a norma di BAT 21.	applicata	Nei terreni in conduzione serviti da rete irrigua, lo spandimento agronomico è effettuato con irrigatore semovente associato alla distribuzione a bassa pressione con interramento entro 4 ore e comunque entro 12 ore o interramento diretto grazie all'iniezione superficiale (carrobotte con interratore). Come riportato nella nota (23) il limite massimo per l'attribuzione della BAT 7c è esteso a 12 ore nel caso in cui risulti difficoltoso l'interramento entro le 4 ore. 40% INTERRAMENTO DIRETTO (0 ORE) INIEZIONE CON SOLCHI CHIUSI 60% INTERRAMENTO ENTRO LE 12 ORE (max)

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.		
	applicata	Effettuata un'attenta analisi delle tecniche utilizzate dall'azienda, tramite l'utilizzo del software BAT-Tool, si è provveduto a determinare le emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo produttivo. Nel prospetto che segue si riportano i risultati ottenuti per ogni ricovero di allevamento.

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo	Peso vivo mediamente presente nell'anno (capacità massima) (t)	Emissioni in fase di STABULAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)
Ammoniaca	BAT-Tool	480,02	10,4	4,1	0,0	7,2	**21,7**
Metano	BAT-Tool	480,02					**48,0**
Protossido di azoto	BAT-Tool	480,02					**1,3**

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		
a) Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. *Frequenza* Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	applicata	L'azienda ha predisposto il bilancio di massa degli elementi in oggetto
b) Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. *Frequenza* Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	applicabile	L'azienda può predisporre un piano di analisi degli effluenti prodotti e destinati alla utilizzazione agronomica.

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		
a) Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. *Frequenza* Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	applicata	L'azienda ha predisposto il bilancio di massa degli elementi in oggetto
b) Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. *Frequenza*	non applicabile	In tutte le strutture di allevamento vi è una componente della ventilazione di tipo naturale che rende estremamente difficoltoso e costoso adottare un sistema di rilievo diretto delle emissioni

Ogni qualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione		
c) Stima mediante i fattori di emissione. *Frequenza* Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	parzialmente applicabile	Le tipologie di stabulazione non sono riferibili ad uno schema per le quali siano reperibili specifici fattori di emissione. Tale stima risentirebbe di forti approssimazioni per adattare i fattori comunemente adottati alla situazione aziendale.

Descrizione	Situazione dell'installazione	Note
BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.		
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), e possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	non applicata	Durante il periodo di attività non si sono verificati segnalazioni di odori molesti presso i recettori sensibili.

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		
a) Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. *Frequenza:* Una volta l'anno.	non applicata	La produzione di polveri è nulla e/o trascurabile. La tecnica non è applicabile per i costi di determinazione dei fattori di emissione.
b) Stima mediante i fattori di emissione. *Frequenza:* Una volta l'anno.	non applicata	

Tecnica	Situazione dell'installazione	Note
BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		
a) Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a	non applicabile	I ricoveri non sono dotati di sistemi di trattamento dell'aria.

garantire dati di qualità scientifica equivalente. *Frequenza :* Una volta		
b) Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme). *Frequenza:* Giornalmente	non applicabile	

Parametro	Situazione dell'installazione	Note
BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.		
a) Consumo idrico. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	applicata	L'azienda esegue i controlli in conformità al Piano di monitoraggio, con la verifica dei seguenti parametri: - registrazione dei consumi idrici relativi all'attività. La configurazione della rete idrica non consente il monitoraggio distinto dei consumi. E' comunque in fase di sviluppo una metodologia che consentirà nel tempo di stimare i consumi idrici per ogni comparto (pasto, abbeverata, lavaggio) combinando le letture del contatore di prelievo con i dati memorizzati dal computer preposto alla preparazione della razione, somministrata in forma liquida. Con cadenza stagionale verranno confrontati tali dati in modo da poter fornire una stima accurata dell'andamento dei consumi idrici per comparto.
b) Consumo di energia elettrica. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	applicata	- registrazione mensile dei consumi di energia elettrica; La configurazione della rete elettrica non consente il monitoraggio distinto dei processi.
c) Consumo di (carburante) combustibile. Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	applicata	- registrazione del consumo di carburante del complesso delle attività svolte, principalmente indirizzate alle operazioni agricole. Non è possibile distinguere i consumi per il solo settore zootecnico, poiché i mezzi utilizzati sono gli stessi. Il consumo di carburante per il solo settore zootecnico è comunque di ridotta entità perché i ricoveri non sono dotati d'impianti di riscaldamento e la distribuzione dell'alimento è automatizzata.
d) Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	applicata	- registrazione capi in entrata e in uscita mediante registro di allevamento;
e) Consumo di mangime. Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	applicata	- registrazione consumi di mangime tramite la verifica delle fatture di acquisto;
f) Generazione di effluenti di allevamento. Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	applicata	- registrazione effluenti di allevamento tramite compilazione dei registri di spandimento.

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

2.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

	Tecnica	Specie animale	Situazione dell'installazione	Note
BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.				
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.		applicata	a.ii) la realizzazione della corsia esterna su pavimento fessurato con sistema di svuotamento tipo "vacuum", anche grazie alla concentrazione della deposizione delle deiezioni nella corsia esterna, consente di mantenere un'alta frequenza delle operazioni di svuotamento che possono essere effettuate con un ciclo di 6-8 giorni.
	0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: - una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, - sistema di trattamento aria, - riduzione del pH del liquame, - raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	non applicata	--
	1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	applicata	Il sistema vacuum di rimozione delle deiezioni è presente sulle corsie esterne di defecazione
	2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	non applicata	--
	3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	non applicata	--
	4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Tutti i suini	non applicata	--
	5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di	Scrofe in attesa di	applicata	La realizzazione delle corsie esterne di defecazione su pavimento fessurato consentono di adottare, almeno parzialmente, tale tecnica ha una incidenza positiva sul

pavimento parzialmente fessurato).	calore e in gestazione Suini da ingrasso		volume di effluente prodotto, evitando l'impiego di acqua per la veicolazione.
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suinetti svezzati Suini da ingrasso	non applicata	--
7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suinetti svezzati Suini da ingrasso	non applicata	--
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suinetti svezzati Suini da ingrasso	non applicata	--
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati Suini da ingrasso	non applicata	--
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti	non applicata	--
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	non applicata	--
12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	non applicata	--
13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati Suini da ingrasso	non applicata	--
14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso	non applicata	--
15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti	non applicata	--
16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Suini da ingrasso	non applicata	--

b	Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	non applicata	La tecnica non è applicabile perché non e possibile riutilizzare il calore.
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	non applicata	I ricoveri sono esistenti e non sono dotati di sistema centralizzato di ventilazione.
d	Acidificazione del liquame.	Tutti i suini	non applicata	--
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	non applicata	La tecnica non è applicata in quanto la pavimentazione fessurata è presente solo nella corsia esterna di defecazione con conseguente deposizione delle feci e delle urine concentrata in tale zona. Tale situazione porta velocemente alla formazione di un adeguato carico idraulico per poter operare un veloce allontanamento degli effluenti mediante vacuum. La presenza delle sfere è incompatibile con tale sistema in quanto possono essere causa dell'intasamento della fognatura e sarebbero allontanate con l'effluente ad ogni operazione di scarico.

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

A fronte della situazione complessivamente rendicontata dalla ditta non si ritengono necessarie valutazioni aggiuntive.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si evidenziano situazioni di criticità nel rispetto dei parametri imposti dai BAT AEL.

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi. Nelle tabelle che seguono sono dettagliati i livelli emissivi prodotti dai ricoveri e dalle categorie presenti nell'installazione.

Verifica dettagliata del BAT AEL per ricovero e categoria

Cod. ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capi massimi N.	Emissione di ammoniaca Kg/a	Stabulazione per calcolo emissione	AEL	BAT AEL			
							min	max	deroga	Valutazione
						Kg NH_3 posto anno				
1	Suino grasso	pavimento pieno con corsie esterne coperte e fessurate e vacuum system	630	1.228,5	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
2			630	1.228,5	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
3			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
4			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
5			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
6			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
7			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
8			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
9			648	1.263,6	30.a.1	1,95	0,1	2,6		P
			5796	11.300						

Legenda Colonna "Valutazione": **P**: positivo **PD**: positivo in deroga **N**: negativo

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

L'assetto impiantistico presente e la gestione dell'intera installazione, sono tali da ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera del 49,3% rispetto al sistema di riferimento e, pertanto, si valutano positivamente le tecniche adottate.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D SEZIONE DI MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA

Preso atto di quanto proposto dal Gestore, la Conferenza concorda che il Gestore provvederà ad effettuare i seguenti interventi:

1. installare il sistema di misurazione degli effluenti realmente prodotti (contatore di tipo magnetico sulla mandata della pompa di sollevamento agli stoccaggi n.11), entro 90 giorni dal rilascio dell'atto e di provvedere alla lettura e registrazione dei dati, che dovranno essere inviati con specifica relazione insieme ai report. Contestualmente al report che verrà inviato entro aprile del 2023, riferito all'esercizio dell'attività del 2022, deve essere prodotta una specifica relazione di analisi dei valori registrati e, se necessario, entro la medesima data, deve essere presentato debito progetto per la realizzazione di una ulteriore vasca di stoccaggio dei liquami zootecnici;
2. mantenere in buono stato di conservazione i bacini individuati con i numeri 14 e 15 e proporre, contestualmente alla presentazione del primo report utile, una relazione per il loro eventuale riutilizzo o l'eventuale programma della loro dismissione (solo per il report da presentare nel 2021).
3. entro 90 giorni, all'interno di ogni vasca di stoccaggio liquami dovrà essere presente un misuratore di livello o un'asta graduata (con scala centimetrica) al fine di poter misurare il livello di liquame; su tale misuratore/asta dovrà essere evidenziato il limite costituito dal franco di sicurezza;
4. sostituire le lampade per l'illuminazione artificiale dei capanni e tutti gli altri apparati elettrici utilizzati con altri apparati a basso consumo energetico, nel momento della sostituzione degli stessi per manutenzione o rottura.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

5. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento intensivo di suini (>30 kg) come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
6. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
7. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D1.
8. Qualora il Gestore modifichi la tecnica di spandimento degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.
9. Il Gestore potrà variare la capacità di allevamento fino alla massima potenzialità autorizzata, solo dopo aver presentato la comunicazione di utilizzazione agronomica che dimostri la disponibilità di terreni/altro sufficienti all'allevamento.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Piacenza e al Comune di Castell'Arquato (PC) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al piano di monitoraggio;

b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
d) il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
e) documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.
Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

2. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di **incidenti** o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare, tempestivamente e comunque non oltre le 8 ore Arpae di Piacenza, telefonicamente e a mezzo PEC (aoopc@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 800 310 302. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae;
   inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, quali ad esempio:
   - le fermate degli impianti tecnologici;
   - il malfunzionamento e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti ambientali che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, in caso di **violazioni delle condizioni di autorizzazione**, il gestore è tenuto ad informare tempestivamente e comunque non oltre 48 ore Arpae di Piacenza e i Comuni interessati adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Eventuali **rotture ai sistemi di misura previsti dal PMC** devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Piacenza e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.
6. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

- Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:
  - *Capienza Massima* per le categorie presenti presso il sito di allevamento:

	Senza ampliamento n° posti	Con ampliamenti in progetto n° posti
Suino grasso (31 - 160 kg)	**4544**	**5796**

- *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo dalla Consistenza di allevamento autorizzata*

	Consistenza effettiva senza ampliamento (n. capi)	Peso vivo allevato senza ampliamento (t)	Consistenza effettiva con ampliamento (n. capi)	Peso vivo allevato con ampliamento (t)
Suino grasso (31 - 160 kg)	**4544**	**408,96**	**5796**	**480,02**

	Senza modifiche in progetto	Con modifiche in progetto
Volume di liquame dai ricoveri m^3	17.236	21.985
Volume di reflui assimilati ai liquami m^3 (acque meteo raccolte dai bacini di stoccaggio)	1.125	1.084
Totale volume liquami prodotti m^3	18.351	23069
Azoto netto al campo kg N/anno	41.396	47.063

- *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):*

Tipologia di stoccaggio	Settore	Volume di stoccaggio (m^3)	Anno ultima relazione di tenuta
Vasca in opera	11	170,2	2012
Vasca in opera	12	5.091,0	2012
Vasca in prefabb.	13	5.898,8	2012
Vasca in prefabb.	20	3.014,8	2020
Totale		**14.174,8**	

D2.4 Emissioni in atmosfera

Sono autorizzate le emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto sotto indicato.
Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Emissioni di ammoniaca per categoria e ricoveri			
Ricovero	**Categorie**	**Valore di emissione calcolato**	**LIMITE BAT AEL**
		Kg di ammoniaca capo suino anno	
1	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
2	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
3	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
4	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
5	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
6	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
7	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
8	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**
9	Suini da ingrasso	1,95	**2,6**

1) il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Piacenza, annualmente (in occasione del report annuale), specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione EPRTR (DPR 157/2011);

2) Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

3) Qualora si verifichino episodi comprovati di molestie odorigene presso "recettori sensibili", a seguito di esplicita richiesta dell'Autorità Competente, dovrà essere adottata la BAT12 entro i termini da essa stabiliti.

4) mantenere le tecniche nutrizionali, al fine di ridurre l'escrezione di nutrienti (in particolare azoto e fosforo) nelle deiezioni e di conseguenza le relative emissioni in atmosfera, quali:
   - integrazione a base di aminoacidi di sintesi;
   - addizione di fitasi per ridurre il tenore di fosforo escreto;
   - integrazione della dieta con altri enzimi;

Barriere vegetali

5) Le alberature presenti dovranno essere mantenute e adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

D2.5 Scarichi e prelievo idrico

D2.5.1 Scarichi

Con la presente AIA è autorizzato lo scarico, di acque reflue domestiche derivanti dall'ufficio e dalla annessa casa di civile abitazione, con recapito finale in subirrigazione.

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di raccolta e depurazione delle acque.
E' consentito lo scarico di acque reflue domestiche, per un carico pari a 5 a.e., convogliate in subirrigazione, previo trattamento come descritto nella sez. C, a condizione che:

a) venga prevista la rimozione periodica dei fanghi generati dalla fossa Imhoff ed il loro conferimento presso impianto di trattamento autorizzato; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, nell'ambito del sistema di monitoraggio relativo alla gestione dei rifiuti,
b) venga prevista una verifica periodica sul corretto funzionamento del sistema di trattamento.

D2.5.2 Piano di gestione acque meteoriche

E' sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti a imbrattamenti e dilavamento, in corpo idrico o sul suolo.

Le aree in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere quotidianamente mantenute pulite.

D2.5.3 Prelievi idrici

Il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza).

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

1) La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
2) Le vasche di stoccaggio liquami devono essere sottoposte a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore. La stessa dovrà essere fornita all'Autorità Competente, corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta completa rimozione dei sedimenti entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella e dovrà riguardare per le vasche, anche la verifica della portanza dei solai.
3) Le vasche di stoccaggio liquami devono essere mantenute in buono stato di conservazione, devono essere effettuate le periodiche manutenzioni e ne deve essere garantita la perfetta tenuta nel tempo. La relazione tecnica di collaudo (prevista con cadenza decennale) dovrà descrivere le azioni intraprese per la verifica della tenuta quali, ad esempio: completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore, produzione di idonea documentazione fotografica dei lavori, verifica della portanza dei solai.
4) effettuare le dovute manutenzioni periodiche per garantire il buono stato di conservazione e la perfetta tenuta anche delle vasche di sedimentazione, facenti parte del sistema di trattamento e non considerate come bacini di conservazione del liquame;
5) Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 Emissioni sonore

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà effettuare una attenta manutenzione agli impianti e intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura degli stessi o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve mettere in atto le misure per il contenimento del rumore entro i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione ai recettori presenti e alla classificazione acustica del territorio.

D2.8 Gestione dei rifiuti e sottoprodotti

Il Gestore, nell'ambito della gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1) I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/06 s.m.i. nelle aree opportunamente identificate.
2) La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

D2.9 Gestione effluenti

1) Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo e delle acque;
2) la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti tecniche:

- per il 40% circa dei liquami tramite iniezione profonda a solchi chiusi (BAT 21.d);
- per il 60% con interramento entro un massimo di 12 ore. Lo spandimento agronomico è effettuato con irrigatore semovente associato alla distribuzione a bassa pressione con interramento entro 4 ore e comunque entro 12 ore [come riportato nella nota (23) il limite massimo per l'attribuzione della BAT 7c è esteso a 12 ore nel caso in cui risulti difficoltoso l'interramento entro le 4 ore].

3) entro il 1 novembre le vasche dei liquami dovranno essere libere almeno per un volume pari al liquame prodotto nel periodo in cui è interdetta l'utilizzazione agronomica, tenendo conto del franco di sicurezza. Entro tale data dovranno essere effettuate le foto di tutti gli invasi dei liquami attestanti la situazione di riempimento, con il dettaglio del misuratore/asta graduata di cui alla prescrizione al punto D1 alinea 3. Tale documentazione fotografica dovrà essere tenuta in azienda, per l'intera annata agraria, a disposizione degli organi di controllo.

D2.10 Energia

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

Devono essere effettuate periodiche verifiche del funzionamento dei sistemi di allarme presenti in azienda (almeno annualmente) e di tutte le apparecchiature deputate alla prevenzione degli incidenti che possano causare effetti dannosi sull'ambiente (tra cui la verifica di tenuta delle condotte fognarie dei reflui zootecnici, delle valvole e delle pompe di rilancio, dei contenitori degli effluenti zootecnici, dei sistemi di aspirazione dell'aria dalle stalle e delle apparecchiature di controllo delle condizioni ambientali all'interno degli stabulatoi ecc);

D2.12 Preparazione all'emergenza

1) In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
2) Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Piacenza (entro i successivi 30 giorni);
3) mantenere le procedure di emergenza legate alla gestione degli inconvenienti ambientali, quali:
   - sistemi automatici di segnalazione ed intervento sulla rete di veicolazione e stoccaggio dei liquami (acustici e visivi);
   - procedure di verifica periodica sui sistemi di cui al punto precedente (collaudo di prova con spegnimento delle rete elettrica e verifica dell'attivazione dei sistemi adottati; il controllo dei vari automatismi deve avvenire con sistemi differenziati in modo da poter garantire l'intervento tempestivo in caso di anomalie degli impianti, a seconda dell'area di intervento);
   - dotazione di attrezzature di scorta quali pompe, gruppi elettrogeni da utilizzarsi in caso di emergenza al fine di evitare inconvenienti ambientali che possono generarsi dalla rottura delle attrezzature in uso.

D2.13 Prescrizioni gestionali in caso di emergenza

In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro massimo 8 ore) Arpae secondo quanto disposto al precedente punto D 2.2.10.

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella deve attuare le corrispondenti azioni correttive:

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri superiore alla norma	Adeguata formazione degli operatori sulle procedure da seguire	Raccogliere il materiale disperso Non effettuare lavaggi.
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti Non effettuare lavaggi.
Intasamento condotte	Stazionamento prolungato liquame sottogrigliato e aumento del fenomeno odorigeno	Controllo puntuale della vasca di miscelazione con rimozione immediata di corpi estranei.	Individuazione intasamento e riparazione condotta.
Perdite di liquame dai contenitori	Fuoriuscita di liquame	Controllo costante dello stato di riempimento e di tenuta degli invasi	Creare arginature in terra per il contenimento del liquame.

D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1) Qualora il gestore ritenesse di *sospendere la propria attività produttiva*, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Piacenza e Comune di Castell'Arquato. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza del Piano Regionale delle ispezioni, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2) Qualora il gestore decida di *cessare l'attività*, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Piacenza e al Comune di Castell'Arquato la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
   - allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
   - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
   - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
   - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di stoccaggio dei liquami;
   - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
   - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
   - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
   - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
   - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendo la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
   - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
   - i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.

3) All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento.
4) All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.
5) L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Piacenza, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1) Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2) La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3) Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione, e comunicando tempestivamente ad Arpae gli eventuali malfunzionamenti.
4) Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione all'Arpae e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
5) Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni i registri e/o la documentazione riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella *Materie prime*

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso o nascita	triennale (verifica registro)	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale

Tabella *Materia prima destinata alla preparazione del mangime*

Materia prima	t/a	% S.S.	% proteine	Fosforo	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
					Gestore	Arpae		
es. Mais Soia ecc.					Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale

Tabella *Prodotti finiti*

Processo	Parametro	Misura	FREQUENZA		Fonte del dato
			Gestore	Arpae	
Stabulazione	Capi venduti	n.	Alla partenza	triennale (verifica documentale)	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	kg	Annuale	triennale (verifica documentale)	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Non palabili	m^3 o t *	Annuale	triennale (verifica documentale)	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

*** indicare l' unità di misura adottata**

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	contatori volumetrici	Semestrale	triennale (verifica documentale)	Riportare lettura contatore e consumo su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	Semestrale	triennale (verifica documentale)	Riportare lettura contatore e consumo su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazioni anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazioni anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Annuale/triennale (verifica documentale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di metano – (BAT 29 c)	Lettura contatore	Semestrale	Annuale/triennale (verifica documentale)	Riportare la lettura del contatore ed il consumo	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contalitri/asta graduata/ altro	Semestrale	Annuale/triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico (specificando il sistema di misura)	Annuale
Consumo di gasolio per autotrazione e per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contalitri/asta graduata/ altro	Semestrale	Annuale/triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico (specificando il sistema di misura)	Annuale
Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Lettura contalitri o manometro	Semestrale	Annuale/triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale (da inviare entro il 30 aprile).
Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria di animale (e per ricovero).

Azoto e Fosforo totale escreto.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio	
	kg azoto-escreto/posto-stalla/anno	**kg P_2O_5 escreto/capo/anno**
Suinetti svezzati		
Suini all'ingrasso		
Scrofe inclusi i maialini da latte		

Ammoniaca emessa.

il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusion, nel caso riportare lo strumento utilizzato

Categoria animale	**STABULAZIONE**	**STOCCAGGIO**	**SPANDIMENTO**
	Dato derivante dal monitoraggio **kg NH_3/capo/anno**		
Suinetti svezzati			
Suini all'ingrasso			
Scrofe inclusi i maialini da latte			

Ammoniaca emessa dall'intero processo.

il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusion, nel caso riportare lo strumento utilizzato

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio **kg NH_3/capo/anno**
Suinetti svezzati	
Suini all'ingrasso	
Scrofe inclusi i maialini da latte	

dovranno inoltre essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	---	Settimanale	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se svuotamento in atto)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche/industriali (ad esempio fosse imhoff, degrassatori, sistema di sub-irrigazione, impianto a fanghi attivi, ….)	---	Annuale	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche/industriali	controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT 9)	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	*triennale* (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	controllo visivo	giornalmente	*triennale* (verifica documentale)	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Campionamento e analisi dei terreni inclusi nel PUA (almeno 1 per zona omogenea)	Campionamento e analisi suolo	quinquennale	*triennale* (verifica documentale)	RdP	quinquennale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae			
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	---	registro solo anomalie cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	annuale	Triennale	verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Triennale	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Triennale	Visiva	Registrare anomalie	Annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di stoccaggio					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	*triennale* (verifica documentale)	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di distribuzione					
Quantitativi di effluenti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	*triennale* (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	*triennale* (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	*triennale* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	*triennale* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	*triennale* (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento,

esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018 o successivi eventuali aggiornamenti), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le verifiche dettagliate al precedente punto D 3.1 (Piano di Monitoraggio e Controllo).

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto D.2.6, informa l'Arpae di Piacenza in merito alla normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
2. E' necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
3. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
4. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
5. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
    a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi:
    c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
    d. diminuire le emissioni in atmosfera.
6. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.

ULTERIORI RACCOMANDAZIONI

Utilizzazione Agronomica

7. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007;
8. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**.
   Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
9. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
    - gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
    - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;

- il titolo in azoto;
- l'identificazione del mezzo di trasporto;
- gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.
La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.
È richiesta soltanto una copia della Comunicazione di utilizzo agronomico per il trasporto degli effluenti di allevamento tramite rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui si origina il materiale trasportato, così come definito dal Regolamento Regionale n. 3/2017;

Prevenzione incidenti

10. In presenza di contenitori la cui aspirazione dei reflui avviene per pressione dovuta al battente di liquame, si ritiene opportuno, al fine di evitare fuoriuscite di liquami in caso di guasti o errate manovre, provvedere a sistemi di sicurezza a doppia valvola.
11. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite…) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

Dichiarazione E-PRTR

12. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla **comunicazione** di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Gestione Rifiuti e sottoprodotti

13. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
14. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
15. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
16. La tenuta della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti, registri di carico-scarico, formulari di trasporto, Modello Unico di Dichiarazione dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 152/06.
17. i rifiuti prodotti dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro recupero o, in subordine, al loro smaltimento. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui conferisce i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo.

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4054 del 31/08/2020
Oggetto	RETTIFICA PER ERRORE MATERIALE DELLA D.D. N. DET-AMB-2020-3857 DEL 19/8/2020 AD OGGETTO: "D. LGS. 152/2006 PARTE SECONDA E L.R. 21/2004. DITTA "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.", INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITA A CASTELL'ARQUATO (PC) - LOC. MORIGNANO, FRAZ. SAN LORENZO. RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE."
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4180 del 31/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno trentuno AGOSTO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

RETTIFICA PER ERRORE MATERIALE DELLA D.D. N. DET-AMB-2020-3857 DEL 19/8/2020 AD OGGETTO: "D. LGS. 152/2006 PARTE SECONDA E L.R. 21/2004. DITTA "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.", INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITA A CASTELL'ARQUATO (PC) – LOC. MORIGNANO, FRAZ. SAN LORENZO. RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE."

Premesso che con Legge 30/07/2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo all'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 "Legge comunitaria regionale 2015" e n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che dispone che le funzioni amministrative in materia di AIA siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

vista la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-3857 del 19/8/2020 di cui all'oggetto ed in particolare:

- la seguente tabella che riporta, per mero errore materiale, un dato scorretto corrispondente alla Potenzialità massima ed effettiva (t)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento **(SUA - m^2)**
5.796	5.796 (anziché 480,02)	5923

- il punto 11 che contiene un mero errore di formulazione del periodo;

ritenuto di dover rettificare la citata Determinazione Dirigenziale inserendo il dato corretto sopra riportato e la corretta indicazione circa la modalità di presentazione dell'istanza di rinnovo/riesame;

reso noto che:

- la responsabile del procedimento è la sottoscritta Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa di

a) rettificare la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-3857 del 19/8/2020 ad oggetto "*D. Lgs. 152/2006 Parte Seconda e L.R. 21/2004. Ditta "Nemea Società Agricola s.r.l.", Installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita a Castell'Arquato (PC) – loc. Morignano, fraz. San Lorenzo. Riesame con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*." rilasciata alla Dittaalla Ditta "NEMEA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L." (C.F. 05016590282), avente sede

legale in località Morignano – frazione San Lorenzo, in Comune di Castell'Arquato (PC), in qualità di gestore dell'installazione che effettua l'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b – All. VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006: Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg), sita a Castell'Arquato (PC) – località Morignano, frazione San Lorenzo:

1. sostituendo la tabella riportata nelle premesse del provvedimento e nel paragrafo A3 ITER ISTRUTTORIO della relazione tecnica ad esso allegata, con la seguente

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento **(SUA - m^2)**
5.796	480,02	5923

2. sostituendo il punto 11. con il seguente:

"11. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di notifica al Gestore, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di notifica al Gestore, il quale a tale scopo dovrà presentare, almeno sei mesi prima del termine sopra indicato, adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D. Lgs. 152/2006;"

b) rendere noto che:

1. il presente provvedimento è parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-3857 del 19/8/2020;
2. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
3. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
dell'ARPAE di Piacenza
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.